Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Venerdì 10 giugno** — **Numero 136**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione	anno L.	**32**;	semestre L.	**17**;	trimestre L.	**9**
» a domicilio e nel Regno	» »	**36**;	» »	**19**;	» »	**10**
Per gli Stati dell'Unione postale.	» »	**80**;	» »	**41**;	» »	**22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

...la *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti* ...nte legge:

...UELE III

...della Nazione

...ovato;

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *A*).

Art. 2.

L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *B*);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *C*).

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Art. 3.

A decorrere dal 1° luglio 1904 sarà corrisposto dall'Amministrazione del Fondo per il culto, alla Prefettura apostolica dell'Eritrea, l'annuo assegno di L. 2,000 per concorso alla manutenzione di chiese e cappelle della Colonia, aperte al culto cattolico.

Art. 4.

La detta Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata:

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *D*);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella *E*).

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nell'elenco n. 4 annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del Fondo per il culto potrà, per il Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA **A.**

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
Numero	Denominazione	

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	588,364 —
2.	Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	74,542 —
3.	Ministero - Personale straordinario	54,485 —
4.	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	7,500 —
5.	Ministero - Spese d'ufficio	61,000 —
6.	Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero e degli uffici giudiziari	80,000 —
7.	Indennità di tramutamento	125,000 —
8.	Indennità di supplenza e di missione	285,000 —
9.	Indennità e compensi ad impiegati dell'Amministrazione centrale e dell'ordine giudiziario per il servizio di vigilanza e di riscontro delle spese di giustizia e per traduzione di documenti	12,000 —
10.	Indennità e spese varie per il servizio della statistica giudiziaria (R. decreto 17 dicembre 1896, n. 544)	10,000 —
11.	Spese postali (Spesa d'ordine)	10,700 —
12.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	1,500 —
13.	Spese di stampa	159,040 —
14.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	24,800 —
15.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
16.	Sussidî in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	15,000 —
17.	Sussidî ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione di Grazia e Giustizia e dei Culti, e loro famiglie	170,000 —
18.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	13,000 —
19.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	1,000 —
20.	Spese casuali	28,000 —
		1,720,931 —

Debito vitalizio.

21.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	7,027,000 —
22.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	131,000 —
		7,158,000 —

Spese per l'Amministrazione giudiziaria.

23.	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	27,014,827 —
24.	Magistrature giudiziarie - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	146,058 —
25.	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Idem)	719,645 —
26.	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	5,400,000 —
27.	Pigioni (Spese fisse)	109,844 78
28.	Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti (Spesa obbligatoria)	10,000 —
29.	Indennità e compensi ad impiegati dell'Amministrazione centrale e dell'ordine giudiziario pel servizio di vigilanza e riscontro sulla gestione dei depositi giudiziari	[illegible]
30.	Indennità e spese varie per ispezione e controllo della contabilità degli archivi [illegible] (articolo 90 della legge 25 [illegible] n. 4900, e R. decreto 6 [illegible] (Spesa d'ordine)	[illegible]

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

31.	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	16,417 63
32.	Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'Amministrazione della Giustizia e loro assistenti	432 —
33.	Sussidî ai già bassi agenti dell'Amministrazione della Giustizia e loro famiglie	1,000 —
		17,849 63

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro.*

34.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	161,913 43

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,720,931 —
Debito vitalizio	7,158,000 —
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	33,419,374 78
Totale della categoria prima della parte ordinaria	42,298,305 78

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	17,849 63
Totale della categoria prima della parte straordinaria	17,849 63
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	42,316,155 41
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro*	161,913 43

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	42,316,155 41
Categoria IV. — Partite di giro	161,913 43
Totale generale	42,478,068 84

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA B.

STATO DI PREVISIONE *dell'entrata dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1.	Consolidato 5 per cento	340,000 —
2.	Consolidato 3 per cento	2,000 —
(a)		
4.	Consolidato 3.50 per cento	8,755,000 —
5.	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	2,800 —
6.	Certificati della Cassa depositi e prestiti	133,000 —
		9,232,800 —

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

7.	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli	*per memoria*

Altre rendite patrimoniali.

8.	Prodotto di beni stabili	200,000 —
9.	Annualità diverse e frutti di capitali	5,770,000 —
		5,970,000 —

Proventi diversi.

10.	Quota di concorso (Articolo 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036)	1,425,000 —
11.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	1,104,000 —
12.	Rendite e crediti di dubbia riscossione	20,000 —
		2,549,000 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Contributi.

12 *bis*.	Contributi a carico dello Stato dovuto ai termini dell'articolo 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483	1,000,000 —

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali.

13.	Esazione e ricupero di capitali	2,000,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	9,232,800 —
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	*per memoria*
Altre rendite patrimoniali	5,970,000 —
Proventi diversi	2,549,000 —
Totale del titolo I. — Entrata ordinaria	17,751,800 —

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Contributi	1,000,000 —

(a) Il capitolo n. 3 fu soppresso colla nota di variazione n. 424 *bis* del 1° marzo 1904.

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali	2,000,000 —
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria .	3,000,000 —
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria) . .	20,751,800 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA C.

STATO DI PREVISIONE *della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*	
	Spese di amministrazione.	
1.	Personale (Spese fisse)	457,000 —
2.	Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	67,000 —
3.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	120,000 —
4.	Aggio per le riscossioni e compensi al personale degli uffici in provincia incaricato dell'appuramento delle entrate (Spesa d'ordine).	300,000 —
5.	Indennità di applicazione, di missione, di giro, di trasloco, di trasferta ed *a personam* a complemento di stipendio pel personale dipendente dall'Amministrazione - Indennità pel Consiglio di Amministrazione per incarichi speciali	61,000 —
6.	Sussidi al personale in attività di servizio o cessato, ed alle rispettive famiglie . .	10,000 —
7.	Spese pel servizio esterno	120,000 —
8.	Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, n. 1962	76,000 —
9.	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale .	80,000 —
10.	Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria).	80,000 —
11.	Contributo all'erario dello Stato per le spese del personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti	16,500 —
12.	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali.	32,000 —
13.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	10,000 —
14.	Spese d'ufficio	30,000 —
15.	Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	16,975 —
16.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria).	*per memoria*
		1,476,475 —
	Spese di liti e contrattuali.	
17.	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	300,000 —
18.	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa obbligatoria).	33,000 —
		333,000 —
	Contribuzioni e tasse.	
19.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria) .	260,000 —
20.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria).	400,000 —
21.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria).	280,000 —
22.	Tassa di registro e bollo e sui mandati (Spesa obbligatoria)	5,000 —
23.	Spese postali e telegrafiche (Spesa obbligatoria).	1,000 —
		946,000 —
	Spese patrimoniali.	
24.	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura, e spese per trasporto dei medesimi (Spesa d'ordine). . . .	2,000 —
25.	Spese per terreni, fabbricati, mobili e arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'Amministrazione - Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella Colonia Eritrea (Spesa obbligatoria)	230,000 —
26.	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie).	870,000 —
27.	Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	15,000 —
28.	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie) . .	350,000 —
29.	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria) . . .	13,000 —
30.	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'articolo 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse) . . .	20,000 —
		1,500,000 —
	Spese disposte da leggi e decreti legislativi.	
31.	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	2,000 —
32.	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (Spese fisse)	2,900,000 —
33.	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse (Spese fisse ed obbligatorie)	795,000 —
34.	Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse) .	751,500 —
35.	Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del Fondo pel culto	

dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (Spese fisse) . . .	415,000 —
36. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'articolo 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'articolo 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, ed assegni transitorî a sacerdoti sospesi *a divinis* (Spese fisse ed obbligatorie)	65,000 —
37. Assegni all' istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse)	379,000 —
38. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizi monumentali (Spese fisse) . .	105,000 —
39. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1889, n. 191 (Spesa obbligatoria) . .	1,680,000 —
40. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'articolo 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti ed assegni agli economi spirituali durante la vacanza (Spesa obbligatoria) . .	7,000,000 —
	14,092,500 —

Casuali.

41. Spese casuali	5,000 —

Fondi di riserva.

42. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.	100,000 —
43 Fondo di riserva per le spese impreviste .	30,000 —
	130,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie e diverse.

44. Personale fuori ruolo ed in disponibilità (Spese fisse)	4,000 —
45. Personale fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	720 —
46. Retribuzioni al personale straordinario ed ai volontari, commessi gerenti, ecc. applicati (Spese fisse)	68,400 —
47. Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . .	15,780 —
48. Compensi per lavori straordinari. . .	83,600 —
49. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine)	470,000 —
50. Versamento all' erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto (Spesa d'ordine)	680,000 —
51. Spesa straordinaria per riparazioni ad edifizi ex-demaniali e di enti ecclesiastici di R. patronato	80,000 —
52. Erogazione del conto accantonato mediante prelievi dagli assegni ai partecipanti di chiese ex ricettizie e collegiate per le riparazioni degli edifizi chiesatici (Spesa obbligatoria) .	60,000 —
53. Concorso straordinario nella spesa per ufficiature di chiese dipendenti dall'Amministrazione (n. 1 degli articoli 18 e 28 della legge 7 luglio 1866, n. 3036). . . .	10,000 —
	1,472,500 —

CATEGORIA SECONDA. — Trasformazione di capitali.

Capitali.

54. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi - Restituzione di capitali e di doti monastiche - Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi (Spesa d'ordine)	177,000 —
55. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito ad esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva), in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari o fondiari (Spesa obbligatoria)	29,325 —
56. Quarta rata annuale da pagarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai fino al saldo della somma di lire 2,950,000 di cui nell'articolo 3 della legge 7 luglio 1901, n. 322, e da imputarsi nell'avanzo devoluto allo Stato in virtù dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036	590,000 —
	796,325 —

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese di amministrazione	1,476,475 —
Spese di liti e contrattuali	333,000 —
Contribuzioni e tasse	946,000 —
Spese patrimoniali	1,500,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi .	14,092,500 —
Casuali	5,000 —
Fondi di riserva	130,000 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	18,482,975 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie e diverse.	1,472,500 —

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazioni di capitali.*

Capitali	796,325 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	2,268,825 —
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria) . .	20,751,800 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE
dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.

TABELLE **B E C.**

(Competenza per l'esercizio finanziario 1904-905)

TITOLO I.

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate e spese effettive*
PARTE ORDINARIA.

Entrata	17,751,800 —
Spesa	18,482,975 —
Differenza . . .	— 731,175 —

TITOLO II.

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate e spese effettive.*

PARTE STRAORDINARIA.

Entrata	1,000,000 —
Spesa	1,472,500 —
Differenza . . .	— 472,500 —

Riepilogo della categoria prima

PARTE ORDINARIA E STRAORDINARIA.

(Insieme).

Entrata	18,751,800 —
Spesa	19,955,475 —
Differenza . . .	— 1,203,675 —

TITOLO II.

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

PARTE STRAORDINARIA.

Entrata	2,000,000 —
Spesa	r 796,325 —
Differenza . . .	+ 1,203,675 —

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE

Differenza della categoria prima — *Entrate e spese effettive*	— 1,203,675 —
Differenza della categoria seconda — *Trasformazione di capitali*	+ 1,203,675 —
Differenze totali . .	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Elenco N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli.

SPESA ORDINARIA.

3. Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo.
4. Aggio per le riscossioni, e compensi al personale degli uffici in provincia incaricato dell'appuramento delle entrate.
10. Contributo come spesa di amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali.
16. Residui passivi eliminati a senso dell' articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
17. Spese di liti e di coazione.
18. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere.
19. Tassa di manomorta.
20. Imposta di ricchezza mobile.
21. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
22. Tassa di registro e bollo e sui mandati.
23. Spese postali e telegrafiche.
24. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi.
25. Spese per terreni, fabbricati, mobili e arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'Amministrazione - Assegno per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nelle Colonia Eritrea.
26. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
27. Doti dipendenti da pie fondazioni.
28. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
29. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
31. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
33. Assegni ai membri delle collegiate ed agl'investiti di benefizi e cappellanie soppresse.
36. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'articolo 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'articolo 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitorî a sacerdoti sospesi *a divinis.*
39. Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
40. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'articolo 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, ed assegni agli economi spirituali durante la vacanza.

SPESA STRAORDINARIA.

49. Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse.
50. Versamento all'Erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
52. Erogazione del fondo accantonato mediante prelievi degli assegni ai partecipanti di chiese ex ricettizie e collegiate, per le riparazioni agli edifizi chiesastici.
54. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi.
55. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Elenco N. 2.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli.

SPESA ORDINARIA.

4. Aggio per le riscossioni e compensi al personale degli uffici in provincia incaricato dell'appuramento delle entrate.
5. Indennità di applicazione, di missione, di giro, di trasloco, di trasferta e *ad personam* a complemento di stipendio del personale dipendente dall'Amministrazione - Indennità pel Consiglio di amministrazione e per incarichi speciali.

7. Spese pel servizio esterno.
17. Spese di liti e di coazione.
18. Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione o risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto, spese per terraggiere ed altre perizie in genere.
19. Tassa di manomorta.
20. Imposta di ricchezza mobile.
21. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
22. Tassa di registro e bollo e sui mandati.
25. Spese per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'Amministrazione - Assegni per la manutenzione di chiese e cappelle aperte al culto cattolico nella Colonia Eritrea.
31. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
34. Assegni al clero di Sardegna.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA D.

STATO DI PREVISIONE *dell'Entrata dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905

TITOLO I.
Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Rendite patrimoniali.

Numero	Denominazione	Competenza
1.	Rendite sul debito pubblico nazionale 3 e 5 per cento ed estero	10,100 —
(a)		
2 *bis*.	Antiche rendite consolidate nominative 4,50 per cento netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	813,487 —
3.	Rendita 3,50 per cento al netto	436,343 —
4.	Prodotto di beni stabili	12,500 —
5.	Censi, canoni, livelli, ecc.	304,000 —
6.	Crediti fruttiferi	2,000 —
7.	Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma	1,500 —
		1,579,930 —

Proventi diversi.

Numero	Denominazione	Competenza
8.	Ricuperi e proventi diversi	34,000 —
9.	Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	12,000 —
		46,000 —

(a) Il capitolo n. 2 fu soppresso colla nota di variazione n. 424 *bis* del 1° marzo 1904.

TITOLO II.
Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.

Numero	Denominazione	Competenza
10.	Prezzo di vendita dei beni di enti soppressi.	10,000 —
11.	Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo d'affrancazione di annualità	80,000 —
		90,000 —

Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.

Numero	Denominazione	Competenza
12.	Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie	2,000 —
13.	Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi	20,000 —
14.	Prezzo vendita beni di enti conservati	64,500 —
15.	Ricupero capitali in dipendenza di conti di rinvestimento	500 —
16.	Interessi sulla rendita consolidata acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi.	3,000 —
		90,000 —

RIASSUNTO

TITOLO I.
Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA — *Entrate effettive.*

Rendite patrimoniali	1,579,930 —
Proventi diversi	46,000 —
Totale del titolo I. — Entrata ordinaria	1,625,930 —

TITOLO II.
Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA — *Trasformazione di capitali.*

Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione	90,000 —
Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	90,000 —
Totale del titolo II. — Entrata straordinaria	180,000 —
Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,805,930 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA E.

STATO DI PREVISIONE *della spesa dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

Numero	CAPITOLI – Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905
	PARTE PRIMA.	
	SPESE PROPRIE DELL'AMNINISTRAZIONE	
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*	
	Spese di amministrazione.	
1.	Pensioni ed indennità agl'impiegati a riposo (Spese fisse ed obbligatorie)	11,600 —
2.	Sussidî al personale in attività di servizio o cessato e alle rispettive famiglie	3,000 —
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (Spesa d'ordine)	6,500 —
4.	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della R. avvocatura erariale	12,000 —
5.	Spese d'ufficio: economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione (Spesa obbligatoria)	9,800 —
6.	Fitto dei locali per la residenza dell'Amministrazione (Spese fisse)	2,000 —
7.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
		44,900 —
	Spese di liti e contrattuali.	
8.	Spese di liti e di coazione (Spesa obbligatoria)	3,000 —
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni (Spesa obbligatoria)	1,000 —
		4,000 —
	Contribuzioni e tasse.	
10.	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	12,500 —
11.	Imposta di ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	52,000 —
12.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque (Spesa obbligatoria)	54,500 —
13.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali (Spesa obbligatoria)	1,000 —
		120,000 —
	Spese patrimoniali.	
14.	Riparazioni ai fabbricati (Spesa obbligatoria)	75,000 —
15.	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (Spese fisse ed obbligatorie)	7,900 —
16.	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	212,500 —
17.	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorî (Spese fisse ed obbligatorie)	7,500 —
		302,900 —
	Spese disposte da leggi e decreti legislativi.	
18.	Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidî a missionari all'estero (Spese fisse)	600,000 —
19.	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (Spese fisse ed obbligatorie)	10,000 —
20.	Assegno alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (articolo 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873)	200,000 —
21.	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto e spese di concentramento di religione (Spese fisse ed obbligatorie)	48,500 —
		858,500 —
	Casuali.	
22.	Spese casuali	2,200 —
	Fondo di riserva.	
23.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	25,000 —
24.	Fondo di riserva per le spese impreviste	500 —
		25,500 —
	TITOLO II. **Spesa straordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*	
	Spese straordinarie diverse.	
25.	Personale fuori ruolo (Spese fisse)	2,750 —
26.	Compensi per lavori straordinari	1,800 —
27.	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse (Spese d'ordine ed obbligatorie)	3,000 —
		7,550 —
	CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*	
	Capitali di spettanza dell'Amministrazione.	
28.	Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	5,000 —
29.	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (Spesa obbligatoria)	85,000 —
		90,000 —

Capitali di spettanza degli enti conservati.

30. Reimpiego del prezzo beni e restituzioni di frazioni di capitali degli enti conservati (Spesa obbligatoria)	65,000 —
31. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento (Spesa d'ordine)	23,000 —
32. Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (Spesa obbligatoria)	2,000 —
	90,000 —

PARTE SECONDA.

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE

per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma

—

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

33. Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato	2,662 36
34. Assegno alla Congregazione di carità di Roma	180,000 —
35. Assegno al Comune di Roma per la Società dei giardini educativi d'infanzia	5,000 —
36. Assegno corrispondente al canone sulle parti redditizie del fabbricato già dei Somaschi a Sant'Alessio, condonato all'istituto dei ciechi.	1,070 —
	188,732 36

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

37. Fondo a disposizione (Spesa obbligatoria)	71,647 64
38. Rimborso al Tesoro dello Stato delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma ai termini del 1° comma dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343	*per memoria*
39. Contributo al pio istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficienze della gestione ospitaliera (art. 1, legge 8 luglio 1903, n. 321)	*per memoria*
	71,647 64

RIASSUNTO

—

PARTE PRIMA.

SPESE PROPRIE DELL'AMMINISTRAZIONE

—

TITOLO I.

Spesa ordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese di amministrazione	44,900 —
Spese di liti e contrattuali	4,000 —
Contribuzioni e tasse	120,000 —
Spese patrimoniali	302,900 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	858,500 —
Casuali	2,200 —
Fondi di riserva	25,500 —
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	1,358,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese straordinarie diverse	7,550 —

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Di spettanza dell'Amministrazione	90,000 —
Di spettanza degli enti conservati	90,000 —
	180,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	187,550 —
Totale della parte prima (Spesa ordinaria e straordinaria)	1,545,550 —

PARTE SECONDA.

SPESE PROPRIE DEL FONDO SPECIALE

per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma

—

Titolo primo (Spesa ordinaria)	188,732 36
Titolo secondo (Spesa straordinaria)	71,647 64
Totale della parte seconda (Spesa ordinaria e straordinaria)	260,380 —
Insieme (Parte prima e seconda)	1,805,930 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

RIASSUNTO DEGLI STATI DI PREVISIONE *dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905.*

TABELLE D ed E.

(Competenza per l'esercizio finanziario 1904-905).

CATEGORIA PRIMA — *Entrate e spese effettive.*

Spese:	Parte prima	- Titolo I. - Spesa ordinaria.	1,358,000 —
		Titolo II. - Spesa straordinaria	7,550 —
	Parte seconda	- Titolo I. - Spesa ordinaria.	188,732 36
		Titolo II. - Spesa straordinaria	71,647 64
			1,625,930 —
Entrate.		Titolo I. - Entrata ordinaria	1,625,930 —
		Differenza	—

CATEGORIA SECONDA. — *Trasformazione di capitali.*

Spese: Parte prima - Titolo II. - Spesa straordinaria	. . . .	180,000 —
Entrate . . . Titolo II. - Entrata straordinaria	. . . .	180,000 —
	Differenza . .	—

RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE.

Categoria prima - Entrate e spese effettive .	—
Categoria seconda - Trasformazione di capitali .	—
Differenze totali . .	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Elenco N. 3.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1904 al 30 giugno 1905, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
1.	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5.	Spese d'ufficio; economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione.
7.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
8.	Spese di liti e di coazione.
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita di beni.
10.	Tassa di manomorta.
11.	Imposta di ricchezza mobile.
12.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa d'acque.
13.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
14.	Riparazioni ai fabbricati.
15.	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
16.	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura delle chiese.
17.	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatorî.
19.	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
21.	Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto, e spese per concentramento di religiose.
	SPESA STRAORDINARIA.
27.	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse.
28.	Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi.
29.	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi.
30.	Reimpiego del prezzo beni e restituzione di frazioni di capitali degli enti conservati.
31.	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento.
32.	Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
37.	Fondo a disposizione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Elenco N. 4.

Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
	SPESA ORDINARIA.
3.	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5.	Spese d'ufficio; economia e stampe; spese pel Consiglio d'amministrazione.
8.	Spese di liti e di coazione.
9.	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzione di censi e vendita di beni.
10.	Tassa di manomorta.
11.	Imposta di ricchezza mobile.
12.	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa d'acque.
13.	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 223 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 marzo 1904, n. 66, relativa al riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici, del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate e del Corpo Reale del Genio Civile;

Ritenuta l'opportunità di stabilire le norme per l'attuazione dei detti ruoli organici;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel Bollettino Ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici è pubblicato l'elenco degli impiegati di ruolo dell'Amministrazione Centrale, degli ingegneri, aiutanti, ufficiali d'ordine ed inservienti del Genio civile, indicati nell'articolo 2 della legge 3 marzo 1904, n. 66, i quali abbiano prestato consenso incondizionato a poter essere trasferiti nel Ruolo del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.

Entro quindici giorni dalla pubblicazione, chiunque si creda indebitamente omesso od inscritto nell'elenco o comunque leso nei suoi interessi, può presentare reclamo al Ministero.

Art. 2.

Il Consiglio di Amministrazione per il personale del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, esaminati i reclami e tenuto conto dei titoli di preferenza degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo precedente, designa gli ammissibili al passaggio nel ruolo del detto Ispettorato Generale entro i limiti del ruolo medesimo.

Sono titoli di preferenza:

1. La maggior durata e la qualità dei servizi lodevolmente prestati, anche in varie epoche, presso il R. Ispettorato delle Strade Ferrate;

2. Gli studi speciali fatti e la comprovata maggiore attitudine al servizio ferroviario.

Art. 3.

Avuto il parere del Consiglio di Amministrazione, si provvede con decreti Reali, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, ad iscrivere nel ruolo del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate:

1. Gli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione Centrale e gli ingegneri del Genio Civile, collocandoli nelle corrispondenti categorie tenuto conto per ciascuno dell'anzianità dall'ultima promozione e dello stipendio calcolato senza aumenti sessennali e senza indennità.

2. Gli aiutanti del Genio Civile, esclusi quelli di cui all'articolo 2, lettere *b*, *c*, *d* della legge 3 marzo 1904, n. 66, collocandoli fra i sotto ispettori con la propria anzianità e nella classe corrispondente al loro stipendio, esclusi indennità e sessennî;

3. Gli ufficiali d'ordine dell'Amministrazione Centrale e del Genio Civile.

In tale iscrizione gli ufficiali d'ordine dell'Amministrazione Centrale conservano la loro anzianità e passano nella classe corrispondente in ragione di stipendio: quelli di 1ª e 2ª classe del Genio Civile prendono invece posto rispettivamente nella 1ª e 3ª classe degli ufficiali d'ordine del R. Ispettorato, dopo quelli che vi sono attualmente compresi.

Compiute le iscrizioni, si fa luogo alle promozioni, eccettuate quelle degli ufficiali d'ordine.

Art. 4.

Eseguite le promozioni nel personale del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, escluse quelle nella categoria d'ordine, si provvede per decreti Reali, sentito il Consiglio di Amministrazione, all' iscrizione nel ruolo stesso:

1. Degli aiutanti di 1ª classe del Genio civile, a norma dell' arttcolo 2, lettere *b*, *c*, *d* della legge 3 marzo 1904, n. 66, nei posti risultanti vacanti nella 3ª classe degli ispettori tecnici ed amministrativi;

2. Di 14 ufficiali d'ordine di qualunque classe nei posti vacanti di sotto-ispettore, ai termini dell'articolo 4 della legge 3 marzo 1904, n. 66.

Art. 5.

Effettuata la scelta dei 14 ufficiali d'ordine da nominare sotto-ispettori a termine dell'articolo 4 della legge, il Consiglio di Amministrazione procede alla designazione dei promovibili nella categoria d'ordine del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.

Art. 6.

Le promozioni nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, nel R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate e nel R. Corpo del Genio Civile, hanno luogo con le norme stabilite nei rispettivi regolamenti organici, osservate le speciali disposizioni della legge 3 marzo 1904, n. 66.

Art. 7.

Con decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale del Ministero dei Lavori Pubblici, è stabilito il numero dei posti che nell'ultima classe di ciascuna categoria dei tre ruoli potranno essere conferiti agli impiegati straordinari a norma dell'articolo 15 della legge 3 marzo 1904, n. 66.

Entro un mese dalla pubblicazione del decreto, gli impiegati straordinari che non abbiano compiuto il 40° anno di età al 1° gennaio 1904 ed intendano concorrere a tali posti, debbono presentare domanda al Sottosegretario di Stato dei Lavori Pubblici indicando a quale categoria aspirano ed unendo i prescritti titoli di studî od ogni altro documento che possa dar prova delle cognizioni, delle attitudini e dell'operosità loro.

Per coloro che hanno servito nell'esercito o nell'armata, il limite di età è aumentato di tanti anni quanti ne hanno passati sotto le armi.

Art. 8.

Le domande ed i titoli degli aspiranti ai posti nelle varie categorie dei tre ruoli di cui all'articolo precedente, sono esaminati dal rispettivo Comitato o Consiglio d'Amministrazione, tenendo conto dei titoli di preferenza.

Sono titoli di preferenza:

1. Lo zelo dimostrato durante il servizio o le attribuzioni disimpegnate, superiori al grado;

2. I servizi civili e militari prestati anteriormente alla nomina;

3. Gli studî compiuti ed i diplomi conseguiti, oltre quelli tassativamente prescritti.

Art. 9.

Ai posti vacanti nei diversi ruoli da conferirsi a norma dell'articolo 15 della legge 3 marzo 1904, n. 66, e nei ruoli transitorî del personale aggiunto dell'Amministrazione Centrale, del R. Ispettorato Generale e del Genio Civile, possono essere soltanto assegnati gli impiegati straordinarî che rispettivamente appartengono all'Amministrazione Centrale, al R. Ispettorato od al Genio civile.

Art. 10.

Inteso il competente Consiglio d'amministrazione o Comitato del personale ai termini dell'articolo 8 della legge 3 marzo 1904, n. 66, l'assegnazione e iscrizione degli impiegati straordinari nelle categorie dei ruoli transitorî è fatta per decreto Reale, eccettuati gli uscieri ed inservienti cui si provvede per decreto Ministeriale.

Art. 11.

Nel computo dell'assegno ai sensi ed agli effetti dell'articolo 10 della legge 3 marzo 1904, n. 66, non si tiene calcolo delle speciali indennità di cui l'impiegato straordinario era provvisto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 31 maggio 1903, n. CCXCVI, che istituisce un Collegio di probi-viri per le industrie alimentari e affini con sede in Brescia e giurisdizione su tutto il territorio della provincia stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie alimentari e affini istituito in Brescia, sono stabilite secondo il prospetto che segue; sei per gli industriali e quattro per gli operai:

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezioni per gli	
		industriali	operai
Brescia	Brescia — Rezzato — Lonato — Ospitaletto — Iseo — Bagnolo Mella — Montichiari — Bovegno — Gardone Val Trompia.	2	—
Pisogne	Pisogne — Breno — Edolo.	1	—
Chiari	Chiari — Adro — Orzinuovi — Rovato.	1	—
Salò	Salò — Preseglie — Vestone — Bagolino — Gargnano.	1	—
Verolanuova	Verolanuova — Leno.	1	—
Brescia	Brescia — Rezzato — Lonato — Ospitaletto — Iseo — Bagnolo Mella — Montichiari — Bovegno — Gardone Val Trompia — Breno — Pisogne — Edolo.	—	1
Chiari	Chiari — Adro — Orzinuovi — Rovato.	—	1
Salò	Salò — Gargnano — Preseglie — Vestone — Bagolino.	—	1
Verolanuova	Verolanuova — Leno.	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCVI (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il Regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto dell'11 giugno 1903, n. CCXCVII (parte supplementare), che istituisce in Brescia un Collegio di probi-viri per l'industria dei trasporti (escluso il personale delle Società delle strade ferrate) con giurisdizione su tutto il territorio della provincia omonima;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie dei trasporti istituito in Brescia, sono stabilite secondo il prospetto che segue; quatttro per gli industriali e tre per gli operai:

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezioni per gli	
		industriali	operai
Brescia	Brescia — Rezzato — Lonato — Ospitaletto — Bagnolo Mella — Montichiari — Bovegno — Gardone Val Trompia — Verolanuova — Leno	1	—
Chiari	Chiari — Adro — Rovato — Orzinuovi.	1	—
Salò	Salò — Gargnano — Preseglie — Vestone — Bagolino.	1	—
Pisogne	Breno — Pisogne — Edolo — Iseo.	1	—
Brescia	Brescia — Rezzato — Lonato — Ospitaletto — Iseo — Bagnolo Mella — Montichiari — Bovegno — Gardone Val Trompia — Breno — Pisogne — Edolo — Verolanuova — Leno.	—	1
Chiari	Chiari — Adro — Orzinuovi — Rovato.	—	1
Salò	Salò — Gargnano — Preseglie — Vestone — Bagolino.	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI

Il Numero CCVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto dell'11 giugno 1903, n. CCXI, che istituisce un Collegio di probi-viri per l'industria edilizia e affini con sede in Verona e giurisdizione su tutto il territorio della provincia stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per la industria edilizia ed affini istituito in Verona sono stabilite secondo il prospetto che segue; sei per gli industriali e sei per gli operai:

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezioni per gli	
		industriali	operai
Verona	Avesa — Bussolengo — Buttapietra — Cà di David — Castel d'Azzano — Lavagno — Marcelliso — Mizzole — Montorio Veronese — Parona all'Adige — Pastrengo — Quinzano Veronese — San Giovanni Lupatoto — San Martino Buonalbergo — San Massimo all'Adige — San Michele Extra — Sona — Verona — Zevio.	1	1
Legnago	Bovolone — Erbè — Isola della Scala — Isola Rizza — Nogara — Oppeano — Palù — Ronco all'Adige — Salizzole — Sorgà — Trevenzuolo — Vigasio — Angiari — Bevilacqua — Bonavigo — Boschi Sant'Anna — Castagnaro — Legnago — Minerbe — Roverchiara — Terrazzo — Villa Bartolommea — Albaredo d'Adige — Cologna Veneta — Cucca — Pressana — Roveredo di Guà — Zimella — Casaleone — Cerea — Concamarise — Correzzo — Gazzo Veronese — Sanguinetto — San Pietro di Morubio.	1	1
Peschiera	Bardolino — Castelletto di Brenzone — Castelnuovo di Verona — Garda — Lazise — Malcesine — Peschiera sul Lago di Garda — Torri del Benaco — Mozzecane — Nogarole di Rocca — Povegliano Veronese — Sommacampagna — Valeggio sul Mincio — Villafranca di Verona.	1	1
San Pietro Incariano	Breonio — Dolcè — Fumane — Marano di Valpolicella — Negarine — Negrar — Pescantina — Prun — San Pietro Incariano — Sant'Ambrogio di Valpolicella — Affi — Brentino — Caprino Veronese — Castione Veronese — Cavajon Veronese — Costermano — Ferrara di Monte Baldo — Rivoli Veronese — San Zeno di Montagna.	1	1
Soave	Arcole — Belfiore — Caldiero — Colognola ai Colli — Montecchia di Crosara — Monteforte d'Alpone — Roncà — San Bonifacio — Soave — Badia Calavena — Illasi — Mezzane di Sotto — Roverè di Velo — San Mauro di Saline — Selva di Progno — Tregnago — Velo Veronese — Vestena Nuova.	1	1
Grezzana	Bosco Chiesanuova — Cerro Veronese — Erbezzo — Grezzana — Quinto di Valpantena — Santa Maria in Stelle.	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

Il Numero CCVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa; approvato con R. decreto del 26 aprile 1894;

Veduto il R. decreto del 31 maggio 1903, n. CCLXXX, che istituisce un Collegio di probi-viri per le industrie alimentari con sede in Verona, e giurisdizione su tutto il territorio della provincia stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie alimentari istituito in Verona, sono stabilite secondo il prospetto che segue; sei per gli industriali e sei per gli operai:

SEDE di ciascuna Sezione	COMUNI che fanno parte di ciascuna Sezione	Numero delle Sezione per gli	
		indu-striali	operai
Verona	Avesa — Bussolengo — Buttapietra — Cà di David — Castel d'Azzano — Lavagno — Marcellise — Mizzole — Montorio Veronese — Parona all'Adige — Pastrengo — Quinzano Veronese — San Giovanni Lupatoto — San Martino Buonalbergo — San Massimo all'Adige — San Michele Extra — Sona — Verona — Zevio.	1	1
Legnago	Bovolone — Erbè — Isola della Scala — Isola Rizza — Nogara — Oppeano — Palù — Ronco all'Adige — Salizzole — Sorgà — Trevenzuolo — Vigasio — Angiari — Bevilacqua — Bonavigo — Boschi Sant'Anna — Castagnaro — Legnago — Minerbe — Roverchiara — Terrazzo — Villabartolommea — Albaredo d'Adige — Cologna Veneta — Cucca — Pressana — Roveredo di Guà — Zimella — Casaleone — Cerea — Concamarise — Correzzo — Gazzo Veronese — Sanguinetto — San Pietro di Morubio.	1	1
Peschiera	Bardolino — Castelletto di Brenzone — Castelnuovo di Verona — Garda — Lazise — Malcesine — Peschiera sul Lago di Garda — Torri del Benaco — Mozzecane — Nogarole di Rocca — Povegliano Veronese — Sommacampagna — Valeggio sul Mincio — Villafranca di Verona.	1	1
San Pietro Incariano	Breonio — Dolcè — Fumane — Marano di Valpolicella — Negarine — Negrar — Pescantina — Prun — San Pietro Incariano — Sant'Ambrogio di Valpolicella — Affi — Brentino — Caprino Veronese — Castione Veronese — Cavajon Veronese — Costermano — Ferrara di Monte Baldo — Rivoli Veronese — San Zeno di Montagna.	1	1
Soave	Arcole — Belfiore — Caldiero — Colognola ai Colli — Montecchia di Crosara — Monteforte d'Alpone — Roncà — San Bonifacio — Soave — Badia Calavena — Illasi — Mezzane di Sotto — Roverè di Velo — San Mauro di Saline — Selva di Progno — Tregnago — Velo Veronose — Vestena Nuova.	1	1
Grezzana	Bosco Chiesanuova — Cerro Veronese — Erbezzo — Grezzana — Quinto di Valpantena — Santa Maria in Stelle.	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

In data 2, 5, 21 e 25 maggio 1904, è stato concesso l'*Exequatur* Ministeriale ai signori:

Capponi Pietro, vice console di Spagna in Terracina.

Wilkinson Paolo, vice console della Gran Bretagna in Messina.

Pandolfi Giacinto, agente consolare di Grecia in Pozzallo.

Dichiara Russo Francesco Paolo, vice console del Brasile in Palermo.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1904:

Serra Attilio, segretario di legazione di 2ª classe a Vienna, trasferito a Rio Janeiro.

Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. cav. Lazzaro, addetto di legazione a Berlino, trasferito a Vienna.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1904:

Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Carlo, addetto di legazione, assegnategli le funzioni di segretario di legazione col titolo di segretario di legazione.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1904:

Depretis Agostino, addetto di legazione al Ministero, destinato a Berlino.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1904:
Alliata (dei principi di Villafranca) nob. Giovanni, addetto di legazione a Bruxelles, trasferito a Vienna.
Compans di Brichanteau conte Alessandro, addetto di legazione a Belgrado, trasferito a Costantinopoli.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 12 maggio 1904:
Kalpérino, revocato, a sua domanda, il decreto Reale 17 marzo 1904 di nomina a R. console in Kiew.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1904:
Luzzatto Gustavo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Escuintla.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 25 maggio 1904:
Escuintla — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. consolato in Guatemala.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 15 maggio 1904:
Galli dott. Eugenio, segretario di 2ª classe, nominato, per merito d'esame, vice direttore (L. 3000) a decorrere dal 16 maggio 1904.
Morvillo dott. Eduardo, alunno di concetto, nominato segretario di 2ª classe (L. 2000) a decorrere dal 16 maggio 1904).
Armandi Armando, alunno di ragioneria, nominato computista di 2ª classe (L. 1500) a decorrere dal 16 maggio 1904.

Con R. decreto del 19 maggio 1904:
Mori Lorenzo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° luglio 1904.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E AFFARI GENERALI

—

RR. Provveditori agli studî.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:
Vigoni Pietro, titolare di 3ª classe nei licei, con lo stipendio di L. 2700 oltre a L. 270 di aumento sessennale, è nominato, in seguito a concorso, reggente provveditore agli studi.

Biblioteche.

Con R. decreto del 24 aprile 1904:
Mioni Gilberto, distributore di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, è, richiamato in attività di servizio, dal 1° maggio 1904.

Con decreto Ministeriale 24 aprile 1904:
Mioni Gilberto, distributore di 3ª classe, è sospeso per quindici giorni dall'ufficio e dallo stipendio.

ISTRUZIONE SUPERIORE

—

Università.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 18 aprile 1904:
Bandanaro Gennaro, inserviente nel gabinetto di geodesia, è, collocato a riposo per motivi di salute, dal 1° maggio 1904.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1904:
è rettificato l'altro decreto 28 aprile detto anno nella parte relativa alla durata della nomina di:
Pane dott. Nicola a professore straordinario di bacteriologia con lo stipendio di L. 3000, la quale si intende fatta per tutto l'anno scolastico 1903-904, dal 1° marzo 1904, e non per l'anno scolastico 1902-903.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1904:
Padula dott. Fabrizio è nominato, per l'anno scolastico 1903-1904, professore straordinario di anatomia chirurgica e corso di operazioni, con lo stipendio di L. 3500.

Nell'Università di Padova.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:
Griggio Ferdinando, servente nella clinica medica, è, collocato a riposo per infermità, dal 1° febbraio 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1904:
è accettata la rinuncia di:
Giudice dott. Guido Carlo Luigi, all'ufficio di assistente nel laboratorio di chimica, dal 1° aprile 1904; ed in sua vece è nominato
Muraro dott. Francesco, con lo stipendio di L. 1200, dal 1° aprile al 31 ottobre detto anno.

Nell'Università di Palermo.

Con R. decreto del 21 aprile 1904:
Raffaele prof. Federico, già ordinario nell'Università di Messina ed ora straordinario di anatomia e fisiologia comparata e direttore del gabinetto dell'Università di Palermo, è reintegrato nel grado di professore ordinario per lo stesso insegnamento, con lo stipendio di L. 5000 e l'assegno di L. 700, dal 1° maggio 1904.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:
Tricomi prof. Ernesto, già ordinario nell'Università di Bologna ed ora straordinario di clinica chirurgica e direttore nella clinica nell'Università di Palermo, è reintegrato nel grado di professore ordinario per lo stesso insegnamento, con lo stipendio di L. 5500 e l'assegno di L. 800, dal 16 maggio 1904.

Nell'Università di Torino.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1904:
Robecchi dott. Paolo è nominato medico primo assistente nell'istituto ostetrico e nella scuola per le levatrici, con lo stipendio di L. 1000 e con l'obbligo di pernottare e risiedere nell'istituto stesso.

Istituti superiori.

Nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1904:
Lo stipendio del custode Feubea Ferruccio è elevato da L. 600 a L. 800.

Nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Con decreto Ministeriale del 15 gennaio 1904:
Giordano ing. Federico, assistente di costruzione di macchine, con lo stipendio di L. 1500, è promosso al maggiore stipendio di L. 2500.
Orlandi ing. Giovanni, assistente, con lo stipendio di L. 1200 accresciuto di un decimo per compiuto sessennio, è promosso al maggiore stipendio di L. 1500.

Nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

Con decreto Ministeriale del 7 gennaio 1904:
Lo stipendio del preparatore Castellani Elvino è aumentato da L. 1800 a L. 2000.

Nella Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Con decreto Ministeriale del 9 gennaio 1904:
Tedesco dott. Augusto, cessa dall'ufficio di capo stalla, dal 7 gennaio 1904, ed è con la stessa data definitivamente nominato ispettore veterinario, conservando lo stipendio attuale.

ISTRUZIONE SECONDARIA TECNICA

—

Scuole Tecniche.

Con R. decreto del 24 dicembre 1903:
I sottoindicati direttori titolari di 2ª classe nelle scuole tecniche con lo stipendio di L. 2400, sono promossi alla 1ª classe con lo stipendio di L. 2700, a decorrere dal 1° gennaio 1904:

Inghilleri Giuseppe, a Palermo « Piazzi », riducendosi a L. 372 il montare degli aumenti sessennali di cui è provveduto.

Gagliardi Gasparo Luigi Achille, a Genova « Mameli », riducendosi a L. 372 il montare degli aumenti sessennali di cui è provveduto.

Grassi Fortunato, ad Acqui, riducendosi a L. 132 il montare degli aumenti sessennali di cui è provveduto.

Costantino Romeo, a Faenza, riducendosi a L. 372 il montare degli aumenti sessennali di cui è provveduto.

Marino Luigi, direttore fuori ruolo nella scuola tecnica di Siracusa, con lo stipendio di L. 2200 più L. 604 per aumenti sessennali, è reintegrato dal 1° gennaio 1904, nel numero dei direttori titolari di 2ª classe con lo stipendio di L. 2400, conservando gli aumenti sessennali già conseguiti.

Albertazzi Adriano, direttore fuori ruolo nella scuola tecnica di Cremona, con lo stipendio di L. 2200, più L. 412 per aumenti sessennali, è reintegrato, dal 1° gennaio 1904, nel numero dei direttori titolari di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2400, conservando gli aumenti sessennali già conseguiti.

Terruzzi Regina, direttrice fuori ruolo nella scuola tecnica femminile di Torino (comandata alla biblioteca nazionale di Napoli) con lo stipendio di L. 2200, più L. 220 di aumento sessennale, è reintegrata, dal 1° gennaio 1904, nel numero dei direttori titolari di 2ª classe, con lo stipendio di L. 2400, conservando l'aumento sessennale.

Con decreto Ministeriale del 16 aprile 1904:

Meletti Pilade, professore incaricato di calligrafia, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio presso la scuola tecnica di Lovere.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1904:

Di Sieno Pasquale, professore reggente di lingua italiana nella scuola tecnica di Mortara, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio nella scuola stessa.

Cordova Nicolò, professore incaricato di calligrafia nella scuola tecnica di Piazza Armerina, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio nella scuola stessa.

ISTRUZIONE MAGISTRALE

Scuole normali.

Con R. decreto del 24 aprile 1904:

Spadini Gamberini Elisa, titolare di disegno nelle scuole normali femminili, in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio, ed è destinata alla scuola normale « Laura Bassi » di Bologna, con lo stesso ufficio e con lo stipendio di L. 2200 annue di cui è provveduta.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, dal 1° maggio 1904, lo stipendio di Micale Rosina.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1904:

Marenghi Cesare, è incaricato d'insegnare matematica nella scuola normale di San Pietro al Natisone, con la rimunerazione mensile di L. 122,50. dal 1° maggio e non oltre il 30 settembre 1904.

ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Scuole d'arte.

Nell'Istituto di belle arti in Napoli.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Volpe Vincenzo, è confermato stabilmente nell'ufficio di professore di pittura di figura e direttore delle scuole di pittura e disegno di figura, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Nell'Istituto di belle arti in Palermo.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1904:

È aumentato di un decimo, per compiuto secondo sessennio, dal 1° dicembre 1903, lo stipendio di Pitini-Piraino Vincenzo, professore di storia di belle arti, da L. 1980 a L. 2160, ridotto a L. 2050,67 per cumulo con l'altro stipendio di L. 3608, che percepisce quale titolare di lettere italiane nell'istituto tecnico della stessa città.

Nell'Istituto musicale di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1904:

Cappelli Virginio, è nominato consigliere censore, per un triennio con la rimunerazione di L. 600.

Nel Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano.

Con R. decreto dell'8 maggio 1904:

Pintorno Vincenzo, è nominato, in seguito a concorso, professore di canto (classe maschile), con l'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1904:

All'uditore Guidi Giavanni, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lodi, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 14 febbraio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Romeo Antonino, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lercara Friddi, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 26 febbraio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Galassi Giuseppe, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 25 febbraio 1904, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Dal Lago Ennio, pretore del mandamento di Mestre, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lodi, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Mostaccio Pietro, pretore già titolare del mandamento di Marineo, in aspettativa, confermato nell'aspettativa medesima, con l'assegno della metà dello stipendio.

Villa Goffredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Torino, è tramutato al mandamento di Villanova di Mondovì con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare.

Tinto Sabatino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento d'Asti, con indennità mensile.

Clarizia Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento d'Asti con la mensile indennità di L. 100, è esonerato dalla detta missione ed è destinato in qualità di uditore alla R. procura del tribunale civile e penale di Salerno, senza la detta indennità.

Maltese Giacomo, vice pretore del mandamento di Monreale, sospeso dalle funzioni con R. decreto 7 gennaio 1904, è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Monreale.

Nobile Michele, vice pretore del mandamento di Vieste, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

Rumore Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Favignana pel triennio 1904-1906.

Crisafi Francesco, vice pretore del 1° mandamento di Messina, è dispensato dal servizio.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Formica Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, destinato ad esercitare l'ufficio di segretario della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati, con la mensile indennità di L. 120, è tramutato a Rossano, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Pirozzi Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per sei mesi, dal 1° aprile 1904, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Vitelli Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Rossano, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Chiola-Birello Paolo, pretore del mandamento di Bordighera, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Monteleone, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Radice Gennaro, pretore del mandamento di Bricherasio, è tramutato al mandamento di Cantalupo nel Sannio.

Porta Cesare, pretore del mandamento di Acri, è tramutato al mandamento di Trivigno.

Gerace Angelantonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Verbicaro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Battisti Mariano, vice pretore del mandamento di Bevagna, è confermato nell'ufficio pel triennio 1904-1906.

De Simone Alfredo, vice pretore [illegible] del 10° mandamento di Napoli, è confermato ne[illegible] ufficio pel triennio 1904-1906.

I sottoi[illegible]icati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Frugugliotti Giuseppe, del mandamento di Moliterno.

Curzio Biasantonio, del mandamento di Libonati.

Morelli Pietro, del mandamento di Santa Maria Capua Vetere.

Mancini Carmine, del mandamento di Mignano.

Melucci Eduardo, del 10° mandamento di Napoli.

Caferri Scipione, del mandamento di Aiello.

Cavanna Ettore, del 2° mandamento di Alessandria.

Corti Antonio, vice pretore del mandamento di Martinengo, è dichiarato dimissionario, per non avere assunto le funzioni nei termini di legge.

De Bartolo Girolamo, vice pretore del mandamento di Rende, è dichiarato dimissionario per non avere assunto le funzioni nei termini di legge.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Usai Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sanluri.

Massimi Ernesto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Amatrice.

Cacciatore Felice, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Serradifalco, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Cancellerie e Segreterie.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Pappalardi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato cancelliere della pretura di Sepino, coll'attuale stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 17 marzo 1904:

Fiori Beniamino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, in aspettativa, collocato a riposo.

Graziotti Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Valentano, è tramutato alla pretura di Soriano nel Cimino.

De Spelladi Raimondo, vice cancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, è tramutato alla pretura di Valentano.

Gallori Icilio, vice cancelliere della pretura di Arezzo, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Mengozzi Antonio, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato vice cancelliere della pretura di Arezzo, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Montanini Vittorio, cancelliere della pretura di Cologna Veneta, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova, coll'attuale stipendio di L. 1775.

Perulli Andrea, vice cancelliere della 3ª pretura di Venezia, è tramutato alla pretura di Dolo.

Menegazzi Romolo, vice cancelliere della pretura di Dolo, è tramutato alla 3ª pretura di Venezia.

Mattesini Ermenegildo, vice cancelliere della pretura di Spoleto, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Palermo Domenico, vice cancelliere della pretura di Potenza, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Potenza, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Bianchini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Montegiorgio, è richiamato al precedente posto di vice cancelliere della pretura di Fabriano.

Licitra Alfonso, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Palma Montechiaro.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Miglietta Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, è dichiarato dimissionario per abbandono del posto, a decorrere dal 10 marzo 1904.

Frixione Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Tortona, in aspettativa, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Tortona.

Martinetti Francesco, cancelliere della pretura di Intra, è collocato in aspettativa.

Cavalleri Felice, già cancelliere della pretura di Settimo Vittone sospeso dall'esercizio delle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio a decorrere dal 23 febbraio 1904, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal detto giorno l'assegno alimentare concesso alla sua famiglia durante la sospensione, ed è tramutato alla pretura di Masserano.

Pieri Lorenzo Eugenio, vice cancelliere della pretura di Alassio incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Savignone, coll'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Savignone coll'annuo stipendio di L. 1775, cessando dal percepire detta indennità.

Baldi Carlo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Lendinara, coll'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Lendinara coll'annuo stipendio di L. 1775, cessando dal percepire detta indennità.

De Felice Paolo, vice cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Serracapriola, coll'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Serracapriola, coll'annuo stipendio di L. 1775, cessando dal percepire la detta indennità.

Ricci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Casacalenda, con l'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Casacalenda, con l'annuo stipendio di L. 1775, cessando dal percepire la detta indennità.

Fiore Domenico, vice cancelliere della pretura di Soncino, incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Capaccio, con l'annua indennità di L. 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Capaccio, con l'annuo stipendio di lire 1775, cessando dal percepire la detta indennità.

Persiani Luigi, cancelliere della pretura di Savigliano, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova, è tramutato alla pretura di Noci, continuando nella detta applicazione.

Sorrentino Vitaliano, cancelliere della pretura di Lendinara, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Ca-

tanzaro, è tramutato alla pretura di San Leo, continuando nella detta applicazione.

Baltuzzi Giuseppe, cancelliere della pretura di Serracapriola, applicato al tribunale civile e penale di Genova, è tramutato alla pretura di Riesi, continuando nella detta applicazione.

Calienno Pasquale, cancelliere della pretura di Casacalenda, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Laurenzana, continuando nella detta applicazione.

Matarazzo Antonio, cancelliere della pretura di Capaccio, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato alla pretura di Felizzano, continuando nella detta applicazione.

Sicione Antonio, cancelliere della pretura di Gissi, è tramutato alla pretura di Coriano.

D'Ecclesiis Francesco, cancelliere della pretura di Esperia, è tramutato alla pretura di Minturno.

Ottino Giuseppe, cancelliere della pretura di Omegna, è tramutato alla pretura di Settimo Vittone, a sua domanda.

Formigli Luigi, cancelliere della pretura di Lucca Capannori, è tramutato alla pretura di Fauglia.

Bonfiglioli Gaetano, cancelliere della pretura di Fauglia, è tramutato alla pretura di Rosignano Marittimo.

Morelli Alceste, cancelliere della pretura di Rosignano Marittimo, è tramutato alla pretura di Bagni San Giuliano.

Lenzi Olinto, cancelliere della pretura di Bagni San Giuliano, è tramutato alla pretura di Lucca Capannori.

Crivelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, è tramutato alla pretura di Sassoferrato.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1904:

Bettoni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lonato, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salò, cessa da tale applicazione.

Volpe Edoardo, vice cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa con l'assegno pari alla metà dello stipendio.

Tamietti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Susa in aspettativa, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

Con decreti Ministeriali del 21 marzo 1904:

Boni Roberto, vice cancelliere della pretura di Ploaghe, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Soncino, continuando nella detta applicazione.

Prati Olinto, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Reggio Emilia, in servizio da meno di dieci anni, è collocato in aspettativa per mesi sei, coll'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.

De Panicis Umberto, alunno di 3ª classe nella R. procura presso il tribunale di Aquila, è tramutato al tribunale civile e penale di Parma, a sua domanda.

Tononi Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Bettola, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Milano, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 22 marzo 1904:

Moro Giampaolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, è nominato vice cancelliere della pretura di Montegiorgio, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Farino Salvatore, vice cancelliere della pretura di Pietramelara, applicato alla Direzione generale della statistica, è tramutato alla pretura di Laurito, continuando nella detta applicazione.

Bertoldi Vittorio, vice cancelliere della pretura di Sala Consilina, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Roccasecca, continuando nella detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 22 febbraio 1904, registrato alla Corte dei conti il 15 marzo successivo:

Masi Pasquale, eleggibile ai posti di alunno di cancelleria, è nominato alunno gratuito alla pretura di Muro Lucano.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 16 marzo 1904:

È concessa: al notaro D'Ambra Giovanni Giuseppe una proroga sino a tutto il 23 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lacco Ameno.

Con R. decreto del 17 marzo 1904:

Venditti Giacinto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Balsorano, distretto notarile di Avezzano.

Bella Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Campobello di Licata, distretto notarile di Girgenti.

Cossa Antonio, notaro residente nel Comune di Fontechiari, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel Comune di Arpino stesso distretto.

Bozza Canio, notaro residente nel Comune di Conza della Campania, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel Comune di Marano di Napoli, distretto notarile di Napoli.

Marullo Arturo, notaro residente nel Comune di Lipari, distretto notarile di Messina, è traslocato a Stromboli, frazione dello stesso Comune di Lipari.

Scolarici Leopoldo, notaro residente a Stromboli, frazione del Comune di Lipari, distretto notarile di Messina, è traslocato nel Comune di Lipari, stesso distretto.

Quaranta Giuseppe, notaro residente nel Comune di Grazzanise, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Pianura, distretto notarile di Napoli.

Di Lella Giovanni, notaro residente nel Comune di Pianura, distretto notarile di Napoli, è traslocato nel Comune di Grazzanise, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Stangarone Michele, notaro residente nel Comune di Montrone, distretto notarile di Bari delle Puglie, è traslocato nel Comune di Mola di Bari, stesso distretto.

Stangarone Vito Giuseppe, notaro residente nel Comune di Mola di Bari, distretto notarile di Bari delle Puglie, è traslocato nel Comune di Montrone, stesso distretto.

Moavro Pasquale, notaro nel Comune di Pescopennataro, distretto notarile d'Isernia, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Micillo Filippo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Santa Marina, distretto notarile di Sala Consilina.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1904:

È concessa:

al notaro Rossillo Vincenzo una proroga sino a tutto il 14 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Esperia;

al notaro Vitale Vincenzo una proroga sino a tutto il 5 maggio 1904 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cassino.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1904:

È concessa:

al notaro Onofri Francesco una proroga sino a tutto il 13 giugno 1904 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rosello;

al notaro De Nicola Antonio una proroga sino a tutto il 21 giugno 1904 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Gragnano.

Con R. decreto del 20 marzo 1904:

Marra Biagio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Seminara, distretto notarile di Palmi.

Tronconi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Biagio Saracinisco, distretto notarile di Cassino.

Laureti Celso, candidato notaro, è nominato notaro con la resi-

denza nel Comune di Spinetoli, distretto notarile di Ascoli Piceno.

Amici Nicola, notaro nel Comune di Migliarino, distretto notarile di Ferrara, è traslocato nel Comune di Acquasanta, distretto notarile di Ascoli Piceno.

De Foschi Felice, notaro residente nel Comune di Alife, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di San Potito Sannitico, stesso distretto.

Diana Bernardo, notaro residente in S. Clemente, frazione del Comune di Caserta, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Trentola, stesso distretto.

Belgrano Giovanni Battista, notaro nel Comune di Genova, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1904:

È concessa:

al notaro D'Alosio Berardino una proroga sino a tutto il 13 giugno 1904 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Guilmi;

al notaro Buffoni Mario una proroga sino a tutto il 23 aprile 1904 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Bosisio.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1904:

Aldanese Francesco, subeconomo dei beneficî vacanti in Salerno, è dispensato dal servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con R. decreto del 7 giugno 1904 il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Piacenza, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Ziano.

Con decreto Reale del 19 maggio 1904 i signori professori G. Battista Grassi, della R. Università di Roma, e Vittorio Alpe, della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano, sono stati nominati componenti della Commissione consultiva per la fillossera per il quinquennio 1904-1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 784,970, 796,408, 805,764, 854,832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 230, 30, 50 e 20, al nome di Garbarini *Elisa* fu Alessandro, minore, sotto la tutela di Agostino Garbagni, domiciliata in Ceppo Morelli (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Garbarini *Maria-Teresa-Elisa* fu Stefano, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5,0|0, cioè: N. 770,753 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 580, al nome di Rosselli *Itala*, *Arrigo* e Matilde di Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Livorno, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Rosselli Angelo fu Aron, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Rosselli *Stella-Itala-Dirce*, chiamata comunemente *Itala*, *Aron-Anigo*, detto comunemente *Arrigo* e Matilde di Angelo, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 902,113 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Amicarelli *Alfonsina* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Teodolinda di Primio fu Luigi, vedova di Amicarelli Pasquale, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amicarelli *Serafina*, detta comunemente Alfonsina, fu Pasquale, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 970,769 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 250, al nome di Traverso Maria fu Giuseppe, *moglie di Repetto* Giovanni Battista, domiciliata in Mignanego (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Traverso Maria fu Giuseppe, *vedova di Picollo* Giovanni Battista, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,150,799 e 1,231,844 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110 e 50, al nome di *Serventi Anna* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Tadini

Erminia fu Alessandro, vedova di Serventi Antonio, domiciliata a Piacenza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Servente Annetta-Vittoria* fu Antonio, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 9 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

9 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,68 14	101,68 14	101,91 28
4 % *netto*	103,51 58	101,51 58	101,74 72
3 ½ % *netto*	101,65 62	99,90 62	100,10 25
3 % *lordo*	72,45 83	71,25 83	71,99 91

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 9 giugno 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente.

GAETANI DI LAURENZANA, essendo inscritto nell'ordine del giorno lo svolgimento di una proposta di legge dell'on. De Seta, relativa alla professione d'ingegnere, nota che proposta identica egli aveva presentata con precedenza. Desidera quindi che le due proposte sieno svolte contemporaneamente.

PRESIDENTE. Non è possibile, essendo l'ordine del giorno stato deliberato regolarmente.

(Il verbale è approvato).

PRESIDENTE, hanno chiesto congedi gli onorevoli: Wollemborg, Romanin-Jacur, Bonacossa, Castelbarco-Albani, Casciani, Carmine, Cantarano, Marazzi, Costa-Zenoglio, Cuzzi, De Asarta, De Gennaro, Dozzio, Falcioni, Fusco, Giaccone, Gianturco, Grippo e Grossi.

(Sono conceduti).

MORELLI-GUALTIEROTTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. Cerri che lo interroga « circa la convenienza e necessità di istituire un ambulante postale sui treni diretti Roma-Castellammare Adriatico e viceversa, per rendere migliore e più sollecito, di quello che ora non avviene, lo invio e la distribuzione della corrispondenza ».

Al servizio postale fra Roma-Castellammare Adriatico e viceversa è provveduto regolarmente. Non si ritiene necessaria l'istituzione di un ambulante che importerebbe una spesa non lieve, e il nuovo orario lo renderebbe ancora meno necessario.

CERRI, per quanto riconosca la gravità della spesa, tuttavia i vantaggi che si otterrebbero dall'istituzione di un ambulante fra Roma-Castellammare, sarebbero tali da giustificare la spesa stessa. Spera quindi che il ministro delle poste e dei telegrafi vorrà studiare meglio la questione e risolverla nel senso desiderato dalle popolazioni.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'on. Cerri che lo interroga « per conoscere se ed in qual modo il Governo s'interessi a tutelare i diritti dello scultore Biondi, conculcati e manomessi in New-York contro i termini d'un valido contratto ».

Il Ministero, a proposito di questa questione, non ne sa più di quel che hanno riferito i giornali.

Il museo di New-York, istituzione privata, aveva preso impegno, con regolare contratto, di esporre in una sua sala l'opera del Biondi conosciuta sotto il nome di *Saturnalia;* ma all'ultimo momento il museo si rifiutò.

Trattasi quindi della vertenza fra un cittadino italiano ed una privata istituzione americana.

Infatti lo scultore Biondi si è limitato a chiedere consigli al nostro Consolato, consigli che furono dati e dei quali lo scultore si è mostrato soddisfatto.

CERRI, riconosce che il Governo non può intervenire direttamente nella questione.

Raccomanda che allo scultore Biondi sia dato tutto l'appoggio onde nella lite iniziata siano riconosciuti i suoi diritti.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Bissolati « sulle violazioni del regolamento Cantelli commesse a Cascine San Giacomo (provincia di Novara) ad opera della stessa autorità comunale ».

La quistione del lavoro nelle risaie è ancora argomento di studio. Quanto al caso speciale cui si riferisce l'interrogazione, dalle informazioni avute risulta che le violazioni sono commesse dagli stessi mondarisi.

In ogni modo il sottoprefetto di Vercelli, avendo riscontrato irregolarità, ha disposto per la scrupolosa osservanza del regolamento Cantelli.

BISSOLATI è soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Ma egli ha attribuito la causa delle contravvenzioni al regolamento Cantelli e non ai mondarisi.

Ora egli osserva che l'obbligo del Governo è quello di far rispettare la legge a tutti.

E il rispetto alla legge doveva essere imposto anche al sindaco di Cascine San Giacomo.

Deplora che non sieno ancora esauriti gli studi per una nuova legge che tolga tutte le contraddizioni che si riscontrano nella legislazione vigente.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva cha ha dato la prova più luminosa che il Governo adotta tutta l'energia perchè la legge sia osservata. E l'osservanza della legge è stata imposta anche al sindaco delle Cascine San Giacomo.

Approvazione di sei disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati senza discussione).

PRESIDENTE. Fra breve si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questi disegni di legge.

Presentazione di una relazione.

FASCE, presenta la relazione sul disegno di legge relativo a provvedimenti per i danneggiati dalle inondazioni.

Svolgimento di una proposta di legge.

DE SETA svolge una proposta di legge per istituire un ordine di ingegneri ed architetti per vigilare perchè sia conservato il decoro e l'indipendenza dell'ordine; per reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze di cui gl'ingegneri o gli architetti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione; per dar parere sulle note di spese e sui compensi relativi a lavori eseguiti per incarico dell'autorità giudiziaria, delle pubbliche amministrazioni e dei privati; e per provvedere alla formazione dell'albo e della sua annuale rinnovazione e pubblicazione a stampa, dandone comunicazione direttamente all'autorirà giudiziaria ed alle pubbliche amministrazioni.

RONCHETTI, ministro guardasigilli, con le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

DE NAVA presenta una relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla esecuzione di opere pubbliche nel quadriennio 1905-908.

FRADELETTO, dopo aver tributato la maggiore ammirazione a Giuseppe Sacconi, il quale nel monumento a Vittorio Emanuele ha trovato modo di conciliare la grandezza del concetto con la finezza dei particolari, lamenta che il monumento stesso proceda con soverchia lentezza; così che, procedendo nello stesso modo, esso non sarebbe compiuto se non nel 1920, perdendo gran parte del suo alto significato patriottico. (Bene).

Attribuisce l'indugio soprattutto all'ibrido sistema che si è voluto seguire; per il quale non si lasciò all'ideatore quella libertà d'iniziativa che sarebbe necessaria al buon andamento di una opera così complessa.

Riferisce il grave contrasto sorto intorno alla statua del Chiaradia ed altre incongruenze che aumentano di gran lunga la spesa e ritardano l'esecuzione.

Approverà quindi di gran cuore la spesa che si chiede col disegno di legge; ma invitando il ministro ad organizzare meglio il lavoro in modo da renderlo più alacre e spedito; ed augurando al Sacconi di poter dedicare alla prediletta sua creazione tutta la forza del suo spirito. (Approvazioni — Congratulazioni).

GUICCIARDINI rileva che il disegno di legge riunisce e confonde quattro ordini di disposizioni: opere nuove; ripartizione di fondi per opere già deliberate; nuove norme legislative, come quelle per gli automobili; modificazioni di leggi esistenti. Deplora questo metodo come incostituzionale e coercitivo della libertà dei deputati.

Non comprende poi come si chiegga al Parlamento di approvare lavori, come quelli della nuova aula per la Camera dei deputati, senza presentare un progetto tecnico nè offrire alcuna garanzia che la spesa preventivata non sarà oltrepassata.

Crede che altre linee, come la Cosenza-Paola e la Castelvetrano-Porto Empedocle, avrebbero giovato alle provincie meridionali meglio della direttissima Roma-Napoli. Di esse pure il Parlamento ignora i particolari tecnici; e sarebbe tempo di abbandonare questo triste sistema.

Associandosi alle osservazioni dell'onorevole Cavagnari relative al Palazzo di giustizia in Roma, chiede quale uso si sia fatto dei mezzi accordati due anni fa per le opere edilizie della capitale. Contrariamente alla espressa ed unanime volontà del Parlamento, nulla si è fatto per completare le opere iniziate o per costruire case popolari e si sono intrapresi lavori pubblici di lusso.

Approverà quindi il disegno di legge soltanto se il Governo farà dichiarazioni rassicuranti. (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta due disegni di legge, uno per la circoscrizione territoriale in Sicilia e l'altro sul credito comunale e provinciale.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per il riordinamento del servizio del Mar Rosso.

Si riprende la discussione del disegno di legge per opere pubbliche nel quadriennio 1904-908.

RUBINI conviene nelle osservazioni dell'onorevole Guicciardini relativamente alla necessità che siano mantenute distinte disposizioni di natura diversa.

Si dà ragione dei lamenti di coloro che vedono escluso dal presente disegno di legge opere da tempo deliberate; ma osserva che vi sono necessità di fatto che s'impongono più delle leggi. Dimostra come, ad esempio, non consentano indugio provvedimenti radicali per assicurare il servizio delle linee Spezia-Genova, Genova-Savona, Genova-Novi, Bologna-Porretta; le quali sono vitali per il commercio e le industrie nazionali.

Esclude che, come generalmente si crede, l'Alta Italia sia così largamente provvista di ferrovie da non avere alcun bisogno da mettere innanzi; e stabilisce confronti per dimostrare che, in ragione di superficie e di abitanti, nel settentrione ci sono tante ferrovie quante nel mezzogiorno; e nella parte montuosa, nell'Alta Italia, si sta forse peggio che altrove. E accenna in particolar modo alla provincia di Como.

Domanda se il Governo svizzero abbia fatto pervenire la diffida, prescritta dalla Convenzione per la ferrovia del Gottardo; quali siano le intenzioni del ministro per la relativa liquidazione; e si voglia interessare la Svizzera a costruire sollecitamente le ferrovie che interessano direttamente la Valtellina, e occorrendo risollevare la questione del valico dello Spluga. (Approvazioni).

CRESPI non esporrà che fatti, lasciando alla Camera le deduzioni. E prima di tutto nota come l'attività dello Stato non sia proporzionata all'attività privata, sempre crescente in Italia; e come gli stanziamenti portati dal presente disegno di legge abbiano l'aspetto di consolidamento di bilancio, mentre nel fatto, non sono. Così nel problema delle ferrovie trova che tutti i raziocini per risolverlo dal lato economico si fondano sul vuoto, o dal lato tecnico si vanno aggirando fra troppo diversi sistemi.

Espone quindi i tentativi fatti coi diversi sistemi a trazione elettrica, rilevando che le ferrovie Valtellinesi sono capaci della stessa potenzialità di quelle straniere più rinomate.

Parlando quindi della direttissima Roma-Napoli svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando lo stanziamento per l'inizio della direttissima Roma-Napoli, fa voti che si possa al più presto deliberare sul sistema da adottarsi sulla nuova linea, e perciò invita il Governo ad ultimare gli esperimenti di trazione elettrica col sistema della conduttura aerea ad alto potenziale, e a pubblicare i risultati tecnici e finanziari degli esperimenti compiuti coi tre diversi sistemi ».

Rileva per ultimo la singolare ingiustificata lentezza nell'esecuzione di opere pubbliche governative, e perciò crede opportuno presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere tutti gli opportuni provvedimenti perchè il monumento a Vittorio Emanuele in Roma

sia ultimato e inaugurato pel cinquantesimo anniversario del giorno nel quale la Camera proclamò Vittorio Emanuele II Re d'Italia (14 marzo 1861).

Confida che il ministro terrà conto delle enormi somme che si perdono per il deperimento delle opere lasciate in un quasi abbandono, e che vorrà evitare questo inconveniente sollecitando i lavori per la nuova aula della Camera, e per il palazzo di giustizia. Il suo ordine del giorno risponde ad un grande concetto di patriottismo e spera che il Governo vorrà accettarlo. (Vive approvazioni).

SAPORITO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere, prima della fine del corrente anno, alla costruzione delle ferrovie complementari a scartamento ridotto della Sicilia, votate colla legge del 1902 ».

Approva che siasi pensato con tanta urgenza alla linea Cuneo-Ventimiglia, e anche alla direttissima Roma-Napoli, ma osserva, specie in confronto a questa ultima, che parecchie ferrovie complementari. e specialmente quelle della Sicilia, avevano carattere di bene altra urgenza, riconosciuto da dichiarazioni del Governo e da impegni legislativi.

È dunque necessario risolvere prontamente il problema ferroviario in Sicilia, in modo da garantire ad un tempo, mercè contratti bene studiati, l'interesse dello Stato e quello delle popolazioni. (Bene).

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia tutti gli oratori che hanno avuto per lui parole lusinghiere.

Fa osservare agli onorevoli Guicciardini e Rubini, che si sono dichiarati contrari alle leggi *omnibus* in materia di lavori pubblici, che negli ultimi anni si è sempre seguìto questo sistema, ed anzi non è stata estranea ad esso anche l'opera parlamentare dell'onorevole Rubini.

Nota poi che egli non è l'inventore dell'espressione « tempo tecnico » sotto la quale si comprendono le esigenze di tempo inerenti a lavori che richieggono seria preparazione di studî e notevoli mezzi finanziari.

Circa la preparazione dei progetti della quale alcuni oratori hanno parlato, osserva che se non son tracciati come definitivi prima della presentazione dei relativi disegni di legge, essi sono accuratamente studiati in tutti i loro particolari, al contrario di quando per la proposta di una ferrovia non si tracciava che una semplice linea tra i due estremi.

Rispondendo ad osservazioni degli onorevoli Riccio e De Riseis, che hanno lamentato il trattamento fatto agli abruzzesi, osserva che molto si è fatto specialmente per le provincie di Chieti e di Teramo. Ed agli onorevoli Giunti e De Seta dichiara che la provincia di Cosenza riceve stanziamenti per lavori di ben quattro milioni (Commenti).

A quei deputati che hanno lamentato l'insufficienza degli stanziamenti, osserva che il bilancio dei lavori pubblici è per sua natura il meno consolidabile e che nulla vieta che anche questa legge del quadriennio possa subire dei ritocchi, come già successe per le analoghe leggi precedenti (Commenti).

All'onorevole Licata, che ha fatto lagnanze circa le complementari Siciliane, fa osservare che finora non è stata presentata alcuna domanda di concessione, e che occorre poi non breve tempo per i relativi studî.

Dichiara poi in risposta all'onorevole Masciantonio di aver provveduto perchè gli uffici del genio civile siano messi in grado di attendere meglio all'esecuzione delle opere idrauliche e di bonifica.

Circa le opere edilizie di Roma, rispondendo all'onorevole Guicciardini, nota come il Governo intenda sollecitamente promuoverle nei limiti stabiliti senza cessare di seguire con interesse gli altri lavori la cui esecuzione spetta più specialmente al Comune di Roma e nei quali il Governo non può avere un'ingerenza diretta.

Quanto alla costruzione della nuova aula della Camera, dichiara che la proposta del Governo è stata fatta perfettamente in omaggio all'ordine del giorno discusso ed approvato dal Comitato segreto.

Quindi esso, non poteva seguire via diversa che quella di affidarne l'incarico all'architetto Basile, del quale, del resto, la piena competenza è da tutti riconosciuta.

Ora questi ha presentato un progetto molto particolareggiato, nel quale le previsioni della spesa sono accuratamente calcolate, onde non è a temere che il preventivo possa essere superato.

Facendo quindi plauso alle belle parole dell'onorevole Fradeletto circa il monumento a Vittorio Emanuele, riconosce che i lavori procedono con qualche lentezza, ma aggiunge che l'amministrazione ha già dato i provvedimenti opportuni per affrettarli.

Circa la statua equestre nota che la Commissione ne ha affidato il compimento ad uno scultore illustre, il quale farà certo opera degna del monumento.

Dichiara poi che il Governo condivide il voto espresso nell'ordine del giorno dell'onorevole Crespi, che corrisponde al desiderio patriottico della rappresentanza nazionale e del paese, perchè questo monumento si possa compiere per la data fatidica del cinquantesimo anniversario della proclamazione di Vittorio Emanuele a Re d'Italia.

Questo monumento sarà il degno simbolo e coronamento della unità nazionale. (Vive approvazioni).

Ricorda quindi le vicende attraverso alle quali è passata la costruzione del palazzo di giustizia, costato fino ad ora 27 milioni; giustifica il nuovo stanziamento di cinque milioni che ora si domanda, con la costituzione di diversa pietra da taglio negli ingressi, con le nuove esigenze del riscaldamento fatto in edificio separato, e con la grave spesa per gli infissi.

All'onorevole Santini che ha lamentato la mancanza di stanziamenti per la prosecuzione di via Cavour, nota che l'amministrazione non ha creduto che convenisse in questo momento aumentare le demolizioni di fabbricati.

All'onorevole Riccio che ha parlato della necessità di estendere le strade nazionali, dichiara che intende nominare una Commissione la quale prenda in esame tutto il grave problema per risolverlo nel suo complesso.

Circa la manutenzione delle strade provinciali riconosce con l'onorevole Cavagnari che non è quale dovrebbe essere, e rileva come appunto l'Ufficio tecnico della provincia di Genova si trovi sotto questo rapporto fra quelli che lasciano a desiderare.

Nota poi, rispondendo ad una osservazione dell'onorevole Masciantonio, che una legge recente mette le provincie in grado di provvedere meglio al servizio delle strade.

Circa le opere per riparare ai danni delle frane fa osservare pure all'onorevole Masciantonio che col fondo autorizzato dalla legge del 1902 si potrà provvedere a tutte le esigenze.

Quanto alle opere di difesa degli abitati contro le frane nota che a questo scopo già provvede una legge votata dal Parlamento; ed aggiunge che un fondo speciale di riserva permette al Governo di concedere opportuni sussidî.

Assicura quindi gli onorevoli deputati che hanno fatto raccomandazioni o richieste riguardo a strade, che molte di queste sono già compiute, e molti tronchi potranno essere fra breve appaltati.

Aggiunge poi che l'amministrazione non ha mancato di far premure perchè i corpi locali eseguano sollecitamente quelle opere per le quali hanno preso impegno.

Rispondendo poi alle osservazioni dell'onorevole Battelli circa i danni recati dal mare alla spiaggia della marina di Pisa, osserva, che per essi si provvede col fondo di riserva. Ed assicura gli onorevoli Celli e Giunti che terrà conto delle loro raccomandazioni per speciali opere di bonifica.

Quanto alla questione dei porti, della quale ha parlato l'onorevole Chimienti, dichiara che nella esecuzione dello speciale piano regolatore portuale l'amministrazione intende tener conto dei voti e dei bisogni dei corpi locali.

Circa il porto di Brindisi dichiara all'onorevole Chimienti che la Commissione ha proposto l'esecuzione di un piano unico; pro-

mette poi di far eseguire nuovi ed accurati studi sulla grave e difficile questione dell'allacciamento della stazione ferroviaria col porto.

Agli onorevoli Masciantonio e Riccio, che hanno parlato del porto di Ortona, osserva che sono stanziate per esso quattrocentomila lire.

Quanto al porto di Palermo, di cui si è occupato l'onorevole Di Stefano, vi sono ancora fondi più che sufficienti per continuare i lavori.

Nuovi provvedimenti saranno poi proposti quando sarà presentato un nuovo disegno di spese per opere portuali.

(Il ministro riposa alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, il ministro dichiara agli onorevoli Crespi e Rubini che si riserva in altro momento di trattare del problema ferroviario, convenendo però nella necessità di sistemare alcuni tronchi.

Accenna intanto agli studi in corso relativi alla estensione della trazione elettrica.

Agli oratori, che hanno parlato delle ferrovie complementari, dopo aver ricordato i precedenti legislativi e le promesse del Governo, dichiara di avere all'uopo istituito un ufficio speciale alla sua diretta dipendenza, e di aver spinto quanto più gli era possibile le concessioni.

È lieto anzi di annunciare che fra breve tempo varie concessioni saranno un fatto compiuto.

Per la Cuneo-Ventimiglia, per cui era scaduto il termine, sono state continuate e condotte a buon fine le trattative col Governo francese.

Quanto alla direttissima Roma-Napoli, per cui pure era scaduto il termine, è stato studiato il progetto del tronco più difficile e più importante.

Rispondendo all'onorevole Saporito, riconosce, che le linee sicule e calabresi devono avere su tutte le altre la precedenza. E all'uopo si riserva di proporre gli opportuni provvedimenti per questo, come per tutte le altre linee complementari, tra cui la Sant'Arcangelo-Fabriano.

Dichiara su questo proposito di preferire in massima il sistema delle sovvenzioni a quello delle costruzioni dirette; fatta eccezione per la Cuneo-Ventimiglia e la Roma-Napoli, linee di primissima importanza.

Circa la Cuneo-Ventimiglia, rispondendo agli onorevoli Nuvoloni e Berio, osserva che il tracciato proposto è consigliato da ragioni finanziarie, ed anche dalla considerazione dei legittimi interessi del Piemonte.

Circa la Roma-Napoli, rispondendo all'onorevole Ciappi, e pure apprezzandone la competenza, rileva che la questione non può essere valutata con criteri mercantili, ma che bisogna anche tener conto di alti interessi politici, economici, militari e sociali.

E per queste ragioni appunto afferma essere indispensabile una seconda comunicazione fra Roma e Napoli, e cioè dell'Italia settentrionale e centrale coll'Italia meridionale e colla Sicilia. (Approvazioni).

Bisogna poi tener conto anche dello immenso vantaggio finanziario indiretto che deriverà da questa linea (Approvazioni — Commenti).

Combatte i vari argomenti addotti dall'onorevole Ciappi, dimostrando essere insufficiente così la rettifica della linea attuale, come il congiungimento di Terracina con Gaeta lungo il litorale.

Ripete, quanto alle ferrovie sicule e calabresi, che alla scadenza del termine stabilito dalla legge, saranno presentate proposte concrete.

Spera che la Camera avrà fiducia nel buon volere del Governo.

Rileva infine l'alta funzione non solo economica, ma anche politica e sociale dei lavori pubblici. E annuncia che nei prossimi mesi studierà un piano di opere, che valga ad assicurare lavoro a molti operai nell'inverno e nella primavera.

Confida intanto che la Camera approverà il proposto disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

ABIGNENTE, crede opportuno rispondere alle censure mosse circa la direttissima Roma-Napoli.

Contesta i dati di fatto, su cui gli oppositori di questa linea fondano i loro calcoli.

Dimostra che la linea attuale, mentre è di gran lunga più fruttifera di quello che è stato affermato, è d'altra parte inadatta ed insufficiente, nonchè al futuro e maggiore traffico, anche al traffico odierno.

Dimostra ancora che la sola rettificazione della linea attuale costerebbe più della metà di quello che costerà la nuova linea

Accenna infine alle ragioni d'ordine strategico, che impongono la nuova linea.

Conclude affermando che la direttissima Roma-Napoli risponde ad una vera e grande necessità nazionale.

(La discussione generale è chiusa).

Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati in principio di seduta.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Aguglia — Albicini — Alessio — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battaglieri — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brunialti.

Cabrini — Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Campi — Cantalamessa — Carcano — Carugati — Cavagnari — Celesia — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chinaglia — Ciappi — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Comandini — Compans — Cortese — Costa — Credaro — Crespi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Ippolito — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Tullio De Nicolò — Donadio — Donati.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fazio — Ferrero di Cambiano — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fradeletto — Franchetti — Frascara — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Guicciardini.

Jatta.

Lampiasi — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero.

Majorana — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini — Marcora — Mascia — Masciantonio — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Mel — Melli — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Negri — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavoncelli — Perla — Perrotta — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Pinna — Pistoja — Pivano — Poli — Pozzato — Pozzi — Prinetti — Pugliese.

Rava — Rigola — Rizzetti — Ronchetti — Roselli — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Schanzer — Serra — Sili — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Tedesco — Teso — Ticci — Tinozzi — Torlonia — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendramini — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zella-Melillo.

Sono in congedo:

Aliberti — Avellone.

Bastogi — Bertolini — Bettolo — Bonacossa — Bonanno — Bonardi.

Cantarano — Cappelli — Carmine — Casciani — Castelbarco-Albani — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Contarini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — De Asarta — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Trabia — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falcioni — Farinet Francesco — Fede — Fiamberti — Francica-Nava — Furnari — Fusco.

Gavazzi — Giaccone — Gianturco — Grippo — Grossi.

Leone — Leonetti — Lucchini Angelo.

Marazzi — Mariotti — Marzotto — Mirto-Seggio — Morpurgo.

Panzacchi — Pelle — Pini — Placido — Podestà — Poggi.

Rebaudengo — Rosta-Pallavivino — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Serristori.

Testasecca — Toaldi — Turrisi.

Vagliasindi — Vetroni — Vitale.

Wollemborg.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Fulci Nicolò.

Ginori-Conti.

Lovito.

Meardi — Merello.

Pavia.

Quintieri.

Vendemini — Ventura — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Bonoris.

Castiglioni.

Gorio.

Molmenti.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Rosazza del Comune di Piedicavallo (Novara).

Favorevoli 195
Contrari 23

(La Camera approva).

Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 196
Contrari 27

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1903-904.

Favorevoli 195
Contrari 23

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 143.005,37 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 188
Contrari 30

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1903-904.

Favorevoli 182
Contrari 36

(La Camera approva).

Maggiore assegnazione per indennità di primo stabilimento e di viaggio ad agenti diplomatici e consolari.

Favorevoli 179
Contrari 39

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se intenda provvedere ai molti bisogni dell' ufficio postale e telegrafico di Padova.

« Alessio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere la sua opinione sulla condotta delle autorità da lui dipendenti, sia in ordine al permesso di uscire con le processioni religiose per le vie di Faenza, come da molti anni più non si praticava, sia per aver represso con violenze e con parecchi colpi di rivoltella una piccola e pacifica dimostrazione di protesta della cittadinanza liberale.

« Caldesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul possimo servizio ferroviario della linea Roma-Frascati, e sui gravi inconvenienti che succedono a breve distanza di tempo, derivanti dal materiale guasto ed avariato di trazione e di trasporto.

« Torlonia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere perchè la dogana di Torino, contrariamente alle altre dogane del Regno, per le merci non specialmente menzionate in tariffa, ma rimandate dal repertorio doganale ad altre voci, applichi il dazio generale anzichè quello convenzionale, anche quando trattisi di provenienza da paesi vincolati coll' Italia da speciali accordi commerciali.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni in cui trovasi la linea ferroviaria Bari-Locorotondo.

« Lazzaro ».

DEL BALZO CARLO, essendo intervenuto l'accordo fra Governo e Commissione circa la legge pei reduci di Mentana, chiede che sia inscritta nell'ordine del giorno di sabato.

PRESIDENTE osserva che non è presente il ministro dell' interno.

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Gli ultimi dispacci, che numerosi giungono dal teatro della guerra nell'Estremo Oriente, son ben lungi dal chiarire quale sia la vera posizione dei belligeranti. Si naviga fra la maggiore incertezza sui movimenti dei due eserciti e nella contraddizione più patente fra una notizia e l'altra.

Pare solo positivo che finora Port-Arthur resiste con grande energia agli attacchi formidamili per mare e per terra dei giapponesi e che il generale Kuropatkine, anzichè accorrere in aiuto di Port-Arthur, si prepari ad attaccare i giapponesi sul Ya-lu. Certo, l'incertezza e le contraddizioni non potranno prolungarsi e fra breve il telegrafo ci farà conoscere fatti precisi.

***

Un dispaccio da Costantinopoli smentisce recisamente la notizia data dal *Temps*, secondo la quale dalle relazioni consolari risulterebbe che il numero delle vittime dei recenti disordini del territorio di Sansum (Armenia) ascende a 5000. Non ci fu nessuna inchiesta consolare; il numero degli uccisi non fu assodato; in ogni caso non sarebbe superiore ad alcune centinaia. Il dispaccio però riconosce che l'agitazione dei curdi nel vilajet di Diabekir comincia pure ad essere pericolosa per gli armeni.

***

Anche le notizie che la Russia e l'Inghilterra si sarebbero accordate con reciproca soddisfazione per gli affari del Tibet, vengono smentite. Un dispaccio da Pietroburgo, in data di ieri, ed evidentemente di fonte ufficiosa, dice:

« Le informazioni pubblicate da alcuni giornali esteri, circa la conclusione di un accordo tra la Russia e l'Inghilterra, riguardante il Tibet ed altre questioni tuttora pendenti tra i due paesi, sono infondate ».

***

Un giornale ungherese, il *Budapest Hirlap*, ritenuto più o meno ufficioso, ha pubblicato un articolo che ha destato molta impressione nei paesi jugo-slavi. Esso sembra un monito alla Serbia ed al Montenegro. Parlando delle aspirazioni serbe dice:

« Un anno fa Re Alessandro fu assassinato dai suoi propri soldati. La tragica fine di quel Re suscitò generale indignazione; ma la diplomazia austriaca nel suo intimo forse ne gioì, giacchè Alessandro, per impedire disordini nell'interno, faceva ogni sforzo per distrarre l'attenzione del suo paese, rivolgendola alla politica estera. Egli spendeva molto per la propaganda macedone, considerava Spizza come territorio di sua spettanza e fu lui che nel popolo serbo coltivò le aspirazioni al possesso della Bosnia-Erzegovina.

« La diplomazia austro-ungarica sperava forse che Re Pietro avrebbe tenuto un contegno più riservato; invece i serbi sono ora ridivenuti irrequieti. Un recente articolo del *Pester Lloyd* in cui si diceva che il mutamento nelle condizioni della Bosnia-Erzegovina sarebbe possibile solo previa annessione delle due provincie occupate all'Austria, irritò la stampa di Belgrado, la quale fece capire che il popolo serbo non ha cessato di agognare alla Bosnia. Ma, dice il *Budapest Hirlap*, a Belgrado si dovrebbe tener presente che l'Austria non scherza. Questo ammonimento vale anche per il principe Nicolò del Montenegro, il quale fece uscire il suo giornale ufficiale listato a lutto il giorno in cui si festeggiò in Austria il venticinquesimo anniversario dell'occupazione di Spizza. Tanto a Belgrado come a Cettigne sembra abbiano dimenticato i grandi meriti acquistati dal conte Andrassy verso la Serbia e il Montenegro, e in generale pare che la gratitudine non sia fra le virtù degli slavi meridionali ».

Il giornale chiude ammonendo gli slavi balcanici di non continuare a provocare l'Austria, « che finora ha pazientato solo nella consapevolezza della propria forza ».

***

L'incidente fra il Marocco e gli Stati-Uniti d'America, come già prevedevasi, è sulla via d'esser composto. Un dispaccio da Washington, 9, dice:

« Secondo informazioni pervenute al Governo, il Sultano del Marocco accetterebbe tutte le domande di Raisuli, salvo quella concernente la garanzia da parte di una Potenza dell'esecuzione delle promesse fatte dal Sultano ».

Tale notizia è confermata da altri dispacci, i quali aggiungono che la maggior parte delle esigenze del capo brigante sarebbero state già soddisfatte.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette, ieri, in udienza particolare S. E. il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, venuto in congedo.

L'Augusto Sovrano ricevette poi il cav. avv. Edoardo Aloisi, sindaco di Castelnuovo di Garfagnana, il quale invitò S. M. il Re a voler onorare di una sua visita la Garfagnana, dove le popolazioni l'attendono ansiosamente.

S. A. R. la Principessa Laetitia si recò ieri al Pantheon ed assistè alla messa che fu detta sull'altare dei SS. Rasio e Protasio innanzi la tomba di Re Umberto I.

L'Augusta signora venne ricevuta dai cappellani della Real Casa e dai veterani di servizio alla tomba dei Re.

Trattato d'estradizione con l'Argentina. — Ieri venne firmato alla Consulta da S. E. il Ministro Tittoni e dal sig. Moreno, Ministro della Repubblica Argentina, un protocollo avente per oggetto di mettere la Convenzione di estradizione tra l'Italia e l'Argentina in armonia con le disposizioni del codice penale attualmente vigente nel Regno.

Accademia di Santa Cecilia. — Innanzi ad un pubblico intelligente e numeroso, in cui predominava l'elemento femminile, ebbe ieri luogo nel R. Liceo Musicale Romano il secondo saggio finale degli alunni ed alunne del Liceo stesso

Esso riuscì interessantissimo e dimostrò quale progresso facciano, sotto la guida d'illustri insegnanti, coloro che si dedicano all'arte musicale, sia vocale che strumentale.

Il saggio incominciò con il pezzo orchestrale del Bach - *Ouverture, aria e gavotta*, della *suite in re maggiore*, che fu molto gustato, specie nell'*Aria*. Poi la giovanetta Emilia Cozzolino, allieva della classe media, anno 3°, eseguì benissimo sul pianoforte il *Notturno* del Feld e la *Tarantella* del Rubinstein. Fu applauditissima.

Molti applausi riscossero pure il giovane Balilla Argentieri, che interpetrò con molta bravura l'*aria valacca* per flauto del Doppler, ed il sig. Giuseppe Quinzi, che cantò l'*Inno al Sole* nell'opera *Milton* dello Spontini e la romanza *Calma è la notte* del Boock.

Il Quinzi ha una simpatica melodiosa voce di basso che spesso raggiunge i toni baritonali.

La parte saliente del programma fu però la violinista signorina Armida Napoletano che tanto nel *Notturno* dello Chopin-Sarasate, che nello *Scherzo Tarantella* del Wieniawsky diede prova di una valentia eccezionale per sentimento e per esecuzione; ella

ha tutto della vera artista ed accenna a diventare una delle prime violiniste del giorno.

Chiuse il saggio un coro a 4 voci intitolato: *A te gloria ed onore*, con accompagnamento d'organo dell'Haydn, che piacque moltissimo all'uditorio.

Domenica prossima terzo ed ultimo saggio.

All'Associazione fra i cultori dell'architettura. — Con la conferenza: *Gli scavi del Palatino compiuti e da compiersi*, tenuta ieri sera nella sede dell'Associazione fra i cultori di architettura, Alfonso Bartoli portò un validissimo contributo alla storia del Palatino e alla ubicazione dei principali edifizi imperiali.

Il conferenziere fu opportunamente e logicamente radicale nelle sue affermazioni rispetto alla topografia odierna dell'immenso rudere sul quale verdeggiano secolari i cipressi e gli allori, mentre i glicini e le edere si abbarbicano sui delubri dei templi e delle basiliche; poichè egli sostenne che il Palatino attuale è un inganno ordito ai visitatori. L'ubicazione - egli disse - dei più celebri edifizi è data per approssimazione, e bene spesso per induzione; e che solamente scavi razionali possono dare l'esatta conoscenza delle fabbriche delle quali fanno menzione gli storici.

Numerose proiezioni luminose presentarono all'affollato uditorio le parti più in controversia del vetusto edifizio e i punti ove - a detta del Bartoli - dovrebbero iniziarsi le ricerche, con la certezza assoluta di raccogliervi interessanti suppellettili.

Presenziarono la conferenza parecchie spiccate individualità della scienza archeologica, le quali porsero al giovane conferenziere vivissime congratulazioni per la fine e sapiente disamina d'uno dei maggiori problemi da risolversi per colmare l'ingiustificata lacuna che si riscontra nella storia monumentale di Roma.

L'ossario di Melegnano. — Il giorno 19 corrente, a Melegnano, si inaugurerà l'ossario dei caduti nella giornata dell'8 giugno 1859.

A questo combattimento contro gli austriaci presero parte soltanto truppe francesi.

Interverrà alla cerimonia un battaglione di fanteria italiana, e probabilmente, una rappresentanza dei reggimenti francesi che presero parte al combattimento.

S. A. R. il Duca di Genova, presidente onorario del Comitato, rappresenterà S. M. il Re; S. E. il ministro Ronchetti, vice presidente del Comitato, interverrà pure alla cerimonia.

Congresso notarile. — Il giorno 26 corrente verrà aperto a Napoli un Congresso nazionale fra i notari.

Le Società ferroviarie e quella di navigazione hanno accordato ai congressisti ribassi sulle tariffe. I biglietti di favore saranno validi per l'andata dal 18 al 26 giugno e pel ritorno dal 24 giugno all'8 luglio.

Nelle riviste. — Il numero 23 dell'*Illustrazione Italiana* è ricco di incisioni riguardanti i fatti svoltisi recentemente sia in Europa che nell'Estremo Oriente. Le incisioni sono illustrate da speciali articoli. Vi sono poi i ritratti del cardinale Svampa, del fisiologo Morey e di Gabriele Tarde, del quale narra, nello stesso numero, Scipio Sighele.

Telefoni interrotti. — Si telegrafa stamane da Torino che le comunicazioni telefoniche con Parigi sono ancora interrotte.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di maggio:

La decade è trascorsa con tempo generalmente caldo ed asciutto. Ne sono stati favoriti i lavori campestri, e, in particolare, la falciatura e la buona stagionatura del fieno maggengo, che ha dato ovunque buoni risultati. Ma il frumento, il granturco, gli agrumi, le barbabietole, le patate e la canapa, pur trovandosi in condizioni generalmente buone, sentono sempre più urgente il bisogno dell'acqua.

Procedono egregiamente l'olivo e la vite; questa si mantiene sempre quasi dovunque immune da malattie; lungo il medio e il basso versante tirrenico la peronospora ha fatto qualche danno, ma in complesso si tratta di cosa assai lieve.

Incomincia la mietitura dell'orzo.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro nel porto di Genova furono caricati 945 carri, di cui 384 di carbone per i privati e 97 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 169, dei quali 101 per imbarco.

Marina mercantile. — I piroscafi *Città di Torino* e *Duchessa di Genova*, della Veloce, partirono il giorno 7 il primo da New-York per Napoli ed il secondo da Las Palmas per il Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Ischia*, della N. G. I., giunse a Bombay, ed i piroscafi *Centro America*, della Veloce, e *Governor*, della S. A. Genovese, partirono da Teneriffa, il primo per l'America Centrale ed il secondo per Genova. Ieri il vapore espresso *König Albert*, del N. L., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SEOUL, 9. — La degradazione del ministro coreano Syung-ou-gon è imminente.

I giapponesi si sono rifiutati di conservagli la loro fiducia.

La caduta di Syung-ou-gon fortificherà l'influenza dei giapponesi al Palazzo imperiale.

PIETROBURGO, 9. — Il direttore dei cantieri del Baltico ha ricevuto dal direttore del cantiere di Port Arthur un telegramma, spedito per la via di Ce-fu mediante il telegrafo senza fili, il quale annuncia che le riparazioni alla corazzata *Pobieda*, che aveva una falla lunga trenta piedi, proseguono in modo soddisfacente.

L'uso della telegrafia senza fili solleverà probabilmente un'interessamento questione internazionale.

L'equipaggio della flotta del Baltico comprende complessivamente 8060 fra ufficiali e soldati estratti a sorte in sei provincie soltanto.

BUDAPEST, 9. — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, ricevendo una deputazione di produttori di vini, i quali chiedevano la tutela dei loro interessi nei negoziati commerciali con l'Italia, ha dichiarato che il Governo ungherese desidera che il trattato sia concluso.

Una guerra doganale, quando pure avvenisse, avrebbe per l'Italia gravi conseguenze; ma d'altra parte pregiudicherebbe anche l'agricoltura ungherese.

Il conte Tisza concluse dicendo che il Governo non mancherà di tutelare gli interessi dei produttori ungheresi.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati* — (*Seduta antimeridiana*). — Si approva il progetto che estende la legge sugli infortuni del lavoro a tutte le imprese commerciali.

Si approva pure una mozione che invita il Governo a preparare un progetto che estende la legge agli operai agricoli.

PIETROBURGO, 9. — La versione considerata come più verosimile sulla preparazione e sulle circostanze del doppio combattimento di terra e di mare a Port Arthur è quella inviata dal corrispondente del giornale *Rossija* da Liao-yang.

Egli telegrafa che secondo informazioni fornite da cinesi giunti a Liao-yang, i giapponesi avrebbero il 2 corrente, attaccato Port Arthur per terra e per mare, ma sarebbero stati respinti ed avrebbero avuto 3500 fra morti e feriti. Quattro torpediniere giapponesi sarebbero affondate.

Le altre informazioni sono qui considerate fantastiche.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati*. — De Pressensé svolge una interrogazione al Governo sui massacri che avvengono in Armenia.

L'oratore dice che i pascià hanno ricevuto ordine di rinnovare i massacri del 1895.

Vi sono già cinquemila vittime: se si attende ancora, l'intera nazione armena sarà distrutta.

La Francia, che mobilizzò la sua flotta per la questione dei crediti di Tunisi, deve intervenire: faccia, se è necessario, una dimostrazione navale, che riesca a preservare l'Armenia dalla distruzione.

Il Ministro degli esteri, Delcassé, risponde che la Francia, l'Inghilterra e la Russia hanno fatto tutto il possibile per mantenere l'ordine nell'Armenia.

È certo che alcuni villaggi sono stati distrutti e gli abitanti massacrati; ma è impossibile calcolare l'entità degli eccessi, che probabilmente, sono stati esagerati.

La presenza dei consoli esteri sul teatro dei disordini ha già prodotto benefici effetti.

È necessario aspettare informazioni complementari per fare passi presso la Porta.

Delcassé aggiunge che, se è impossibile per ora prendere provvedimenti di coercizione, egli deve tuttavia deplorare che la Porta, rifiutando agli armeni le riforme, lascia loro come solo scampo l'insurrezione. (Applausi). Biasima l'azione militare della Turchia e dichiara di aver dato ordine ai Consoli francesi di proteggere gli armeni ed all'Ambasciatore di ricordare alla Porta il suo dovere.

Termina dicendo di sperare che la Porta, in Macedonia come in Armenia, non crederà di potersi sottrarre impunemente alle responsabilità che le incombono. (Applausi).

De Pressensé replica brevemente,

L'incidente è chiuso.

COSTANTINOPOLI, 9. — Stamane è giunto l'incrociatore francese *Linois* che ha a bordo l'Ambasciatore francese a Costantinopoli, Constans, e l'ammiraglio Gourdon con un contrammiraglio e quindici ufficiali della squadra francese.

Appena giunto, il vice ammiraglio Husni pascià e l'introduttore degli Ambasciatori, Ghalib Bey, si sono recati a bordo del *Linois* per salutare l'ammiraglio Gourdon a nome del Sultano, il quale lo riceverà domani.

Posdomani a Yldiz-Kiosk avrà luogo un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio e degli ufficiali francesi che probabilmente ripartiranno lunedì.

RIO JANEIRO, 9. — La vertenza tra il Perù ed il Brasile si avvia ad una soluzione pacifica.

Si parla dell'istituzione di un'amministrazione mista pel territorio contestato.

PARIGI, 9. — *Senato* — Si discutono le interpellanze sui disordini di Brest e di Lorient.

Si approva. con 168 voti contro 86, una mozione di fiducia nel Governo.

VIENNA, 9. — Il *Fremdenblatt*, pubblicando un articolo sulla chiusura delle Delegazioni, scrive che ciò che vi è stato di più saliente nella sessione testè terminata, furono le dichiarazioni del conte Goluchowski sui rapporti dell'Austria-Ungheria con l'Italia, caratterizzati dall'intervista di Abbazia, dichiarazioni che sono state dovunque accolte con soddisfazione, e le esortazioni al tempo stesso amichevoli ed energiche rivolte alla Turchia.

La tendenza assolutamente pacifica della politica austro-ungarica è stata universalmente riconosciuta e non vi è stato alcun critico autorevole in tutta l'Europa che abbia trovato una contraddizione tra l'esperimentato amore alla pace della Monarchia austro-ungarica e le esigenze del ministro della guerra.

CE-FU, 9. — Un cinese impiegato ai laboratori di costruzioni meccaniche a Port Arthur, giunto qui oggi, annunzia che solo cinque sopra nove delle più grandi corazzate russe possono tenere il mare; soltanto tre vengono tenute sotto pressione. Tutti i cannoni delle navi avariate son stati trasportati sui forti; i marinai di quelle stesse navi sono stati incorporati nelle truppe combattenti.

Le navi russe, che prima erano nere, vengono ora colorite di una tinta grigiastra uguale a quella delle navi giapponesi.

Le torpediniere escono talora durante una mezz'ora, ma le navi maggiori non possono passare l'ingresso del porto che è ostruito.

Le autorità rifiutano agli operai abili il permesso di partire, ma molti riescono a fuggire.

Il lavoro è scarso nelle officine delle costruzioni ove il rumore del cannoneggiamento mette ogni volta lo scompiglio, poichè una granata distrusse un giorno una casa dell'officina senza danneggiare macchine ed un'altra distrusse gli edifici dell'arsenale.

Il detto operaio aggiunge che i russi posero trecentocinquanta mine nella rada, nel bacino navale e sopra terra attorno alle officine dell'arsenale. Una folgore ne fece esplodere alcune la settimana scorsa, senza causare danni.

I soldati russi maltratterebbero, sempre secondo il detto operaio, i cinesi, quando questi rifiutano di dare loro bevande e danaro, obbligherebbero gli abitanti dei villaggi vicini a Port Arthur di fornire riso alle truppe e farebbero pascolare i loro cavalli nei campi di grano, i quali sono devastati.

Emissari giapponesi penetrarono la settimana scorsa in Port Arthur, distribuirono ai cinesi avvisi stampati promettenti loro che sarebbero ben trattati in caso di vittoria giapponese.

PIETROBURGO, 9. — Non si ha alcuna conferma dei racconti molto vaghi fatti dai cinesi giunti dal Liao-tung, circa combattimenti che sarebbero avvenuti gli scorsi giorni intorno a Port Arthur.

L'asserzione dello *Standard* il quale ha affermato che la nomina di Yamagata a comandante supremo dell'esercito giapponese aveva prodotto profonda impressione e preoccupazione nell'opinione pubblica russa è del pari infondata.

TOKIO, 9. — Un rapporto ufficiale conferma che la parte esteriore della baja di Talien-wan è completamente libera dalle mine, di cui ne furono distrutte sessantadue.

Sono state scoperte due navi russe in fondo all'acqua; una ad un chilometro all'ovest dell'isola di San-cha-tau settentrionale e che si crede essere l'incrociatore *Boyarin*, un' altra a sud-ovest dell'isola di San-cha-tau meridionale.

MADRID, 9. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione delle interpellanze sulla questione del Marocco.

Salmeron critica l'attitudine dei partiti monarchici spagnuoli dicendoli incapaci ed impotenti; chiede che i presidenti degli ultimi Gabinetti facciano dichiarazioni speciali circa le affermazioni dell'ex ministro Romanones che la triplice alleanza abbia per un momento attirato la Spagna nella sua orbita.

Il presidente del Consiglio, Maura, dichiara che le affermazioni di Romanones sono assolutamente inesatte.

Salmeron insiste nel rilevare la necessità che la Spagna si riavvicini alla Francia.

Maura giustifica la politica dei monarchici, ricorda che la Repubblica non riuscì a stabilirsi in Spagna e ripete la smentita che la Spagna abbia aderito alla triplice alleanza.

L'allusione fatta dal presidente del Consiglio alla caduta della Repubblica spagnuola provoca un tumulto, sicchè il presidente è costretto a togliere la seduta.

TIENTSIN, 9. — Il Vicerè ha inviato un Tao-tai a fare un'inchiesta sull'uccisione del suddito americano Hetzel, corrispondente del *Daily Telegraph*.

NEW-YORK, 9. — Il capitano di vapore americano qui approdato dice di aver incontrato lungo la sua rotta un vapore sul cui ponte si vedeva un altro battello che egli crede fosse un sottomarino.

Corre voce che il Giappone avrebbe comprato un battello sottomarino.

PIETROBURGO, 9. — Il generale Kuropatkine telegrafa che un distaccamento giapponese avanzò il 7 corrente da Feng-huang-cheng verso Ta-fan-gou ed attaccò i cosacchi. Un riparto di volontari accorse in sostegno dei cosacchi da Ualianda e respinse i giapponesi, che ebbero parecchi morti.

I russi non hanno avuto alcuna perdita.

Nello stesso giorno i russi che occupavano Sai-ma-dsa furono attaccati da una brigata giapponese e si ritirarono lentamente fino alla gola di Fin-chu-lin.

I russi ebbero due ufficiali feriti e circa cento uomini fra morti e feriti.

PIETROBURGO, 9. — Il generale Kuropatkine telegrafa in data di ieri allo Czar annunziando che la squadra giapponese è comparsa il 7 corrente verso l'una pomeridiana sulla costa occidentale del Liao-tung.

La squadra, che sul principio si componeva di sei navi, fu più tardi considerevolmente rinforzata. Essa incrociava presso la costa e la bombardò ad ovest di Kai-tschou e di Isenin-tschen, tirando sulle posizioni dei russi.

Il bombardamento cessò verso le sette.

La squadra si allontanò in direzione sud.

I russi non ebbero alcuna perdita di uomini nè di materiale.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni.* — Si discute il bilancio.

Parecchi deputati criticano l'amministrazione dello Stato libero del Congo.

Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, risponde giustificando la politica del Governo inglese. Ricorda le rimostranze fatte dall'Inghilterra che la Turchia, gli Stati Uniti e l'Italia promisero di studiare e dice che altre potenze rifiutarono di occuparsi del Congo.

L'Inghilterra ha intenzione d'intendersi con queste potenze collo intermediario della Corte arbitrale dell'Aja; e non autorizzerà lo Stato Libero del Congo a venir meno alla missione civilizzatrice confidatagli dall'Europa ed a compromettere il buon nome di questa.

PIETROBURGO, 10. — Si smentiscono formalmente le informazioni dei giornali che segnalano esplosioni e disordini a Riga e l'arresto di 1360 persone nel Governo di Kiew.

GYANGTSE, 10. — Un corpo di 1100 tibetani attaccò in massa all'alba del 7 corr. il posto inglese fortificato di Khangma sulla strada di Lhassa, ma fu respinto con perdite, dopo un combattimento durato mezz'ora. Gli inglesi inseguirono i tibetani. Questi rinnovarono il bombardamento delle posizioni inglesi di Gyangtsè.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.08.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 29°.9 minimo 21°.6.
Pioggia in 24 ore	gocce.

9 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 765 in Scandinavia, minima di 750 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 2 mill. al N.; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle al N, centro e Sardegna; temporali sul Veneto.

Barometro: minimo a 756 in Val Padana, massimo a 760 sull'Jonio.

Probabilità: cielo alquanto nuvoloso; venti deboli o moderati settentrionali al nord, meridionali altrove; pioggiarelle sparse e temporali sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	23 8	19 9
Genova	coperto	calmo	25 2	18 4
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	24 5	20 2
Cuneo	coperto	—	24 2	16 1
Torino	coperto	—	25 8	17 6
Alessandria	coperto	—	28 7	19 6
Novara	3/4 coperto	—	28 4	19 8
Domodossola	1/2 coperto	—	27 9	15 0
Pavia	coperto	—	30 0	18 3
Milano	coperto	—	31 2	17 7
Sondrio	coperto	—	27 7	15 0
Bergamo	coperto	—	27 0	15 0
Brescia	3/4 coperto	—	31 0	18 3
Cremona	coperto	—	31 2	18 7
Mantova	coperto	—	28 2	21 0
Verona	coperto	—	30 2	18 4
Belluno	coperto	—	26 3	17 3
Udine	coperto	—	27 5	17 8
Treviso	piovoso	—	29 4	19 0
Venezia	coperto	calmo	26 7	20 2
Padova	coperto	—	28 2	19 9
Rovigo	3/4 coperto	—	26 0	21 2
Piacenza	3/4 coperto	—	28 5	18 7
Parma	coperto	—	29 5	19 8
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	29 0	19 0
Modena	3/4 coperto	—	29 8	19 1
Ferrara	3/4 coperto	—	30 6	20 2
Bologna	caligine	—	30 6	20 3
Ravenna	1/4 coperto	—	27 7	20 1
Forlì	1/4 coperto	—	30 2	18 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	31 0	21 3
Ancona	coperto	calmo	30 0	21 8
Urbino	3/4 coperto	—	26 0	19 2
Macerata	1/2 coperto	—	30 5	20 8
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	29 0	19 8
Perugia	1/2 coperto	—	29 2	16 6
Camerino	1/2 coperto	—	26 5	18 8
Lucca	coperto	—	29 9	18 8
Pisa	coperto	—	28 5	19 5
Livorno	coperto	agitato	27 5	20 8
Firenze	coperto	—	30 9	21 0
Arezzo	1/2 coperto	—	30 4	18 3
Siena	1/4 coperto	—	27 9	18 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	29 7	21 6
Teramo	1/4 coperto	—	30 6	21 0
Chieti	1/2 coperto	—	26 6	17 0
Aquila	1/2 coperto	—	27 4	18 4
Agnone	1/2 coperto	—	25 4	17 1
Foggia	coperto	—	30 2	19 0
Bari	coperto	calmo	26 5	21 5
Lecce	3/4 coperto	—	32 0	19 6
Caserta	3/4 coperto	—	31 3	19 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	28 4	21 3
Benevento	1/4 coperto	—	30 2	19 5
Avellino	1/2 coperto	—	26 7	18 2
Caggiano	3/4 coperto	—	28 3	18 2
Potenza	coperto	—	27 0	18 7
Cosenza	1/2 coperto	—	32 8	23 0
Tiriolo	sereno	—	25 0	18 1
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	27 8	21 5
Trapani	coperto	calmo	31 1	22 3
Palermo	coperto	calmo	30 8	19 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	27 0	15 0
Caltanissetta	coperto	—	28 5	17 4
Messina	1/2 coperto	calmo	30 8	20 1
Catania	1/2 coperto	calmo	30 2	21 5
Siracusa	coperto	calmo	29 5	17 0
Cagliari	coperto	calmo	27 0	18 5
Sassari	3/4 coperto	—	27 3	20 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*